Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 114

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 13 Maggio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 5.80 - Abbonamenti: Anno L. 75 - sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-329

Genova accoglierà domani il Fondatore dell'Impero

in una cornice di gagliarda potenza

GENOVA, 12

Sabato mattina il Duce arriverà a Genova per via di mare con la corazzata «Cavour», scortato da oltre cento navi da guerra, simbolo vivo e possente della formidabile potenza navale da Lui voluta per le maggiori glorie della Patria. Nella stessa mattina, fra le 11 e le 12 il Duce parlerà al popolo.

Corteo navale

Con questo corteo navale imponente e degno del Fondatore di un Impero, il Capo giungerà nel porto della Dominante. Egli sbarcherà al ponte «Andrea Doria», da dove inizierà il suo trionfale ingresso in città. Una selva di bandiere, di fasci littori e di aquile imperiali ha trasformato la bella e novecentesca stazione dei transatlantici. Dal porto di Genova alla città tutto un garrire di bandiere colossali e di iscrizioni che riportano i motti mussoliniani saluterà il Capo al suo ingresso in città. Ma prima ancora di giungere al porto avrà il saluto dei fascisti di Sturla che hanno disegnato una grande M bianca alta 200 metri sul fianco del monte Fasce e riceverà il primo saluto da tutte le diciture disposte a grandi lettere sul molo e sulla diga. Lungo il viadotto della stazione marittima è una grande scritta: *«Il ferro, quello delle spade e quello degli aratri, vale e varrà sempre più delle parole»*. A metà del viadotto un'altra scritta dice: *«La Patria è la più grande, la più umana, la più possente delle realtà»*. Sovrasta la stazione marittima un saluto a lettere colossali: *«Genova saluta il Fondatore dell'Impero»*. Sulle pareti dei silos fronteggianti il piazzale d'uscita della stazione marittima giganteggia la scritta: *«Genovesi, i vostri transatlantici solcano gli Oceani, ma presto le vostre aeronavi dovranno solcare il cielo»*. In tutte le strade che saranno percorse dal Duce risaltano enormi scritte di saluto o sono riportate storiche frasi mussoliniane. Ovunque è un tripudio di bandiere, fiori e decorazioni e un interminabile arco di pennoni e di vessilli.

Genova attende il Duce da 12 anni. Cosa ha fatto la città in questo periodo? Come si presenta essa al Duce?

Anzitutto in seguito al volere del Capo del Governo proclamato il 14 gennaio 1926 anno IV la Genova di 330.000 abitanti divenne, con l'annessione di 19 Comuni, la grande Genova di 640.000 abitanti.

La grande città

L'Amministrazione comunale in questi dodici anni ha condotto a buon fine o compiuto un numero imponente di opere pubbliche: l'acquedotto di Val Noci, il monumento ai Caduti arco della Vittoria; tre altri acquedotti minori; la sistemazione della rete tranviaria e del servizio degli autobus; ben quattro gallerie stradali: «Regina Elena», «Vittorio Emanuele III» da piazza Corvetto a piazza Portello e di qui a piazza Corridoni; «Cristoforo Colombo» da via Dante a via A. M. Maragliano; «Principe di Piemonte» da piazza Palermo a Albaro; la nuova pescheria; il nuovo mattatoio; il mercato dei fiori; la magnifica copertura del torrente Bisagno, dal ponte della ferrovia di Brignole alla Foce; la cripta dei Caduti nel Cimitero; il restauro di palazzetto Doria; di Palazzo Ducale e dell'ex chiesa di S. Agostino di Porta Soprana; la sistemazione della regione focense, nuove strade, fogne, ponti nel centro e negli ex Comuni; grandiosi e moderni edifici per l'istruzione primaria e media; parchi e giardini; musei; Palazzo delle Finanze; l'abbellimento di Corso Italia, ecc. ecc.; opere che complessivamente sono costate oltre 250 milioni.

Il Genio civile ha compiuto le seguenti opere: camionale Genova Serravalle, voluta dal Duce, lire 255.000.000; strade comunali, lire 6 milioni; sistemazioni idrauliche L. 6.630.000; opere di difesa spiagge lire 6.300.000; bonifica integrale lire 500.000; restauri a Palazzo Reale; costruzione nuove caserme militari a Sturla; case per gli impiegati ecc. lire 21 milioni.

Opere per l'addestramento ginnico e per i giuochi sportivi dal 1926 al 1938: piscine di Albaro, stadio «Luigi Ferraris»; campi di tennis; Casa della GIL e numerose palestre nel centro e nella grande Genova, totale oltre 20 milioni di spesa.

La Federazione provinciale dei Fasci di combattimento ha a suo onore un complesso numero di opere condotte a termine in questi 12 anni. Riferiamo sempre in sintesi: quattro colonie montane (Piazzatorre Savignone, Torriglia e Rovegno); una colonia marina permanente (Chiavari), 24 Case Littorie.

Operosità industriale: citiamo un solo complesso, quello *Ansaldo*.

Da questi cantieri, dal 1886 al 1937 sono state varate 273 navi di cui 187 per la guerra per un totale di 323.000 tonnellate e 83 per la marina mercantile per 327 mila tonnellate. Dal 1926 al 1937 sono stati varati la supermotonave «Augustus», il «Roma», il superexpresso «Rex»; oltre a vari potenti incrociatori e alla supercorazzata «Littorio».

Di questi giorni sarà impostata la «Impero». Il costo delle navi costruite in questi 12 anni sale a miliardi.

Per il popolo l'Istituto delle case popolari ha costruito 24 palazzi con 285 ambienti, per lire 4.416.929. Nel 1926 gli alloggi erano 3044, oggi sono saliti a 7000. Genova è così oggi al terzo posto, dopo Roma e Milano.

Anche il porto, che tanto interessa e affascina Milano, merita una particolare menzione: in questi 12 anni si può dire che è stato quasi raddoppiato per capacità e per potenza di mezzi. Basta dire che sono state spese 573.500.000 lire.

Per il traffico Genova rappresenta un sesto dell'intero traffico di tutti i porti nazionali. Nel 1937 sono state imbarcate e sbarcate merci per un totale complessivo di tonnellate 7.675.914. Per gli altri porti nazionali il tonnellaggio è di 45.720.937.

L'omaggio al Duce di "Strade imperiali,,

ROMA, 12.

Il Duce ha ricevuto il Ministro dei Lavori Pubblici che gli ha offerto la prima copia del suo volume «Strade Imperiali». *Il Duce ha vivamente apprezzato la pubblicazione che è un importante documento dello sforzo fatto nel campo stradale, in meno di due anni dal Regime fascista per la valorizzazione dell'Impero.*

Combattenti francesi in pellegrinaggio in Italia

PARIGI, 12

In omaggio alla ripresa di relazioni normali fra la Francia e l'Italia che si stà concretando con le attuali conversazioni romane, gli ex combattenti francesi, sotto gli auspici dell'Associazione francese dei viaggi all'estero, stanno organizzando un pellegrinaggio in Italia in occasione delle prossime feste di Pentecoste. Tra le altre località i partecipanti visiteranno il cimitero di Pederobba dove riposano i Caduti francesi.

Chamberlain proclama la fine del collettivismo

Soltanto le intese dirette possono assicurare la pace

LONDRA, 12.

Ad un grande comizio delle donne iscritte al partito conservatore radunatosi nel grande salone dell'Albert Hall il pirmo ministro Chamberlain ha pronunciato un discorso nel quale ha chiarito lo scopo della politica estera del governo. *«Lo scopo essenziale di tale politica* — ha detto il signor Chamberlain — *consiste nello stabilire e conservare la pace.* Ha rilevato poi che in pratica questa politica si suddivide in due parti: da un canto la Gran Bretagna vuole essere forte abbastanza da poter resistere a qualunque eventuale aggressione o provocazione, dall'altro canto essa intende accertare dove e quali siano le cause di possibili nuove guerre ed adoperarsi per eliminarle. *«Ciò si può fare soltanto mediante conversazioni amichevoli con quelle Potenze che hanno rivendicazioni da far valere. Questa politica* — egli ha aggiunto — *ha già recato i suoi frutti col patto italo-inglese che è importantissimo contributo alla causa della pace mondiale»*.

Dopo aver ricordato che in seguito al fallimento dell'esperimento sanzionista ginevrino i rapporti italo-inglesi subirono una crisi gravissima per cui vi era serio pericolo di un conflitto eventuale tra i due Paesi, il Primo ministro ha continuato: *«Io credevo però che la tensione italo-inglese dipendesse in massima parte da sospetti infondati e da malintesi. Difatti si è visto che appena rotto il ghiaccio e aperte le conversazioni, l'accordo è stato concluso su tutti gli aspetti della situazione e senza difficoltà. Avevo dunque ragione di ritenere che fosse priva di fondamento la supposizione secondo cui gli interessi rispettivi della Gran Bretagna e dell'Italia sarebbero antagonistici»*. Ha posto quindi in rilievo che l'accordo ha suscitato consensi in Francia e nell'Europa centro-orientale, nei domini dell'Impero e in America e che ciò dimostra che esso è considerato universalmente come un lungo passo verso il rallentamento generale della tensione e verso la pace. Il Primo ministro ha concluso dichiarando che la Gran Bretagna rimane fedele ai principi che ispirarono il Covenant della Lega, ma che fino a quando la Lega non sarà stata riabilitata, la unica politica è quella appunto che il Governo britannico sta perseguendo.

Occupandosi dell'accordo anglo-italiano, il signor Wiston Curchill scrive nel «Daily Thelegraph»: *«Tranne poche persone, tutti in Inghilterra si rendono conto che l'accordo era necessario e questo, sebbene esso costituisca per Mussolini un trionfo, perchè l'Italia su tutti i punti discussi ha avuto il sopravento»*.

L'articolo conclude auspicando un accordo per la pace fra tutte le Nazioni potentemente armate e dice che tale accordo costituirebbe la realizzazione della vera sicurezza collettiva.

Rilievo a Parigi ai colloqui di Roma

PARIGI, 12.

Vien dato molto rilievo, a mezzo di titoli vistosi, alla notizia che pubblicano i giornali della ripresa dei negoziati italo-francesi. Si sottolinea la durata di tre quarti d'ora della conversazione svoltasi ieri tra il co. Ciano e il signor Blondel. Di quanto è stato detto nel colloquio nulla è trapelato. Tutta la stampa francese reca concordemente la notizia secondo la quale l'Italia avrebbe in complesso dato una risposta favorevole alla comunicazione del 30 aprile scorso al Governo francese. Però non si tace che il nostro Ministro degli Esteri avrebbe formulato alcune domande di chiarimento su vari punti. Le informazioni francesi aggiungono inoltre che si tende a concretare un accordo sostanziale ampio e definitivo. Pertanto si cercherebbe di esaminare il maggior numero possibile di problemi, in modo da facilitare il compito alla commissione che sarà nominata in seguito per regolare le questioni di contorno. Poichè i due Governi preferirebbero un trattato in buona e dovuta forma, si considera che non sia possibile, nonostante tutta la buona volontà reciproca, che esso possa essere concretato in pochi giorni.

Nuovo incontro

Un nuovo colloquio Ciano-Blondel è previsto per domani. In attesa di esso l'impressione complessiva è che le Cancellerie di Roma e di Parigi lavorino attivamente e proficuamente, in un'atmosfera cordiale. Secondo l'«Epoque» l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale sarebbe designato appena il Ministro degli Esteri francesi sia di ritorno da Ginevra. Ai molti nomi di candidati all'Ambasciata di Roma già comunicati il predetto giornale aggiunge quelli del signor François Poncet ambasciatore a Berlino, e del signor Leon Noel, ambasciatore a Varsavia.

L'«Intransigeant» pubblica una significativa nota redazionale sui lavori di Ginevra, scrivendo: «Nell'ora presente che cosa può costruire la Società delle Nazioni? Esattamente nulla. Da due anni non cessa di rinunciare ai suoi principi per ragioni di opportunità. Essa non può neanche far funzionare la disciplina tra i suoi membri. Eccola che discute sull'utopia, ma venti Paesi, che dovrebbero obbedirla, hanno già riconosciuto la conquista italiana e fra essi cinque fanno parte del Consiglio. Ed allora, a che cosa serve questa impotente, questa zoppicante, questa inferma, come giustamente l' ha qualificata Chamberlain? Essa non può servire a nulla di utile; ma può nuocere. La vecchia dama che riuniva presso di sè i professori di diritto non tiene più che un salotto di chiacchere e di pettegolezzi che si diffondono attraverso il mondo e turbano ed irritano le concellerie.

«Lasciamo Ginevra»

Tutti i Paesi, salvo forse la Russia, cercano oggi la loro sicurezza all'infuori delle conversazioni di Ginevra. Quelli che continuano a porgerle ritualmente i loro omaggi non si decidono a rompere apertamente. Essi vogliono usare riguardi alla loro ospito spirante. Ciò permette di annodare ogni sorta di loschi intrighi nella fosca camera della moribonda. Socialisti inglesi vi cospirano contro il loro Governo, comunisti di tutti i Paesi vi si concentrano per la rivoluzione mondiale che nascerebbe da una nuova guerra.

La Società delle Nazioni ha costruito un palazzo splendido; ma attraverso il primo abbaino la colomba della pace ha preso il volo. Lasciamo Ginevra».

La draconiana epurazione degli stranieri residenti in Francia e sopratutto nella Capitale, non è estranea al prossimo viaggio dei Reali inglesi a Parigi. Come è stato annunziato, decine di migliaia di cosidetti stranieri indesiderabili e che non sono in regola coi documenti saranno espulsi entro un mese. Le autorità sono vivamente preoccupate di epurare la capitale prima del viaggio dei Sovrani inglesi ed i giornali non esitano a ricordare brutalmente la tragedia di Marsiglia del 1934 dove perirono Re Alessandro di Iugoslavia e Barthou. La responsabilità della polizia fu allora messa direttamente in causa e lo scandalo fu enorme con profonde ripercussioni in tutto il mondo. «Non è simpatico — scrive qualche giornale — evocare questi ricordi, ma bisogna essere realisti. Parigi va epurata senza pietà da tutti gli elementi sospetti».

Ginevra liquida l' "affare,, etiopico

GINEVRA, 12.

Si è riunito oggi il Consiglio della Lega. Il presidente Munters ha annunziato che è all'ordine del giorno la questione delle conseguenze della situazione esistente in Etiopia ed ha informato che desiderando l'ex Negus partecipare personalmente ai lavori, egli lo invitava a sedere alla tavola del Consiglio. Entra Tafari, in un silenzio glaciale.

Nè un applauso, nè un saluto; i delegati che gli voltano le spalle non muovono neppure la testa per guardarlo. Egli è talmente sorpreso di questa accoglienza, che rimanè un momento incerto sul da fare. Allora un funzionario della Lega si alza per indicargli il posto dove deve andare a sedere.

Questione chiusa

Prende la parola lord Halifax. Il Ministro degli Esteri inglese rammenta che il Governo britannico ha preso l'iniziativa di aprire l'attuale discussione, data la situazione di alcuni membri della Lega che riconoscono la sovranità italiana in Etiopia, mentre altri non hanno proceduto ancora a tale riconoscimento. Per Halifax la questione si può considerare ormai chiusa dalla Società delle Nazioni e ritiene che sia superfluo aspettare una decisione unanime in proposito. *«La situazione è ormai tale, che i membri della Lega, pur rimanendo assolutamente leali verso di essa, possono prendere le misure che vogliono. La questione del riconoscimento della situazione dell'Italia in Etiopia deve essere risolta da sè da ciascun membro. Enunciando tale principio, la Gran Bretagna tiene a dichiarare di non voler far pressioni su altri Stati»*.

Lord Halifax osserva che il Governo inglese si basa su considerazioni di ordine generale, constatando, fra l'altro, che son già due anni che è stata decisa la cessazione delle sanzioni, ciò che significa che bisogna adattare il patto ai risultati dell'esperienza. *«Per il Governo inglese la situazione in Etiopia è che il Governo italiano vi esercita la sua autorità, che non esiste sul territorio etiopico alcuna autorità dell'antico regime e che per modificare tale situazione non esisterebbe che il ricorso alla guerra: ciò che è inconcepibile»*. Lord Halifax afferma poi che non si serve nessuna causa perdendosi in lamentele sul passato: Si guadagna molto di più guardando apertamente alla realtà dei fatti. Egli aggiunge che il mondo attuale è turbato e che tutte le energie devono essere adoperate per impedire il ritorno alla guerra.

«Oggi è impossibile — egli afferma — *riuscire a far riconoscere internazionalmente gli ideali della Società delle Nazioni. Secondo il Governo inglese, la questione del riconoscimento della situazione italiana in Etiopia spetta dunque al giudizio di ciascun Stato»*.

Il presidente dà quindi la parola all'ex Negus, il quale con voce flebile, si scusa di non poter leggere il discorso «in difesa del suo popolo» per ragioni di salute e chiede che il Consiglio permetta di farlo leggere da un altro. Il presidente Muntes domanda al Consiglio se nessuno fa obiezioni a tale procedura e siccome nessuno si oppone, dà la parola al segretario di Tafari, Taezaz, il quale legge una lunga esposizione in un francese, assolutamente incomprensibile. Il rappresentante di Tafari in sostanza critica l'accordo italo-inglese firmato a Roma, affermando che è in contrasto con il patto della Società delle Nazioni, e chiede che il Governo inglese voglia rivedere il suo giudizio sulla situazione in Etiopia. Afferma poi che sarebbe stato anche disposto a discutere un progetto di risoluzione, purchè salvaguardi il principio della indipendenza dell'Etiopia, ma contesta la competenza del Consiglio sulla questione di fondo e domanda formalmente il rinvio della questione alla assemblea della Lega.

Il Ministro degli Esteri francese Bonnet, interviene e rileva come il Governo ... annico, prendendo l'iniziativa ... portare la questione etiopica alla Lega, abbia obbedito ad una preoccupazione a cui tutti i membri del Consiglio devono rendere omaggio e che tende a ristabilire in Europa una atmosfera di fiducia e di cooperazione internazionale. Osserva che la Francia ha ritenuto che una decisione non potesse essere presa individualmente prima che la Società delle Nazioni avesse di nuovo discusso la questione.

Dopo avere ricordato che i membri della Lega sono andati fino al limite estremo dei loro impegni e con grandi sacrifizi, Bonnet dichiara che la Francia crede che oggi bisogna obbedire sopratutto all'ideale di pace e riconoscere che le circostanze sulla situazione in Etiopia ormai permettano a ciascun Stato di prendere le decisioni che riterrà opportuno.

Dichiarazioni singole

Mentre tutti i membri si allontanano durante la traduzione dei discorsi, Tafari rimane solo al tavolo del Consiglio. Parla quindi il commissario sovietico Litvinoff per il quale la preoccupazione principale è sopratutto quella di salvare i principi. Egli sostiene che una cosa deve rimanere ben chiara: che cioè la Società delle Nazioni non ha cambiato la sua opinione circa il conflitto etiopico e che nessuna decisione è stata collettivamente modificata. Dopo avere constatato che alcuni membri della Lega hanno riconosciuto la conquista dell'Italia ed altri sono già decisi a farlo in un prossimo avvenire, Litvinoff conclude insistendo sulla necessità di abbassare il meno possibile il prestigio della Società delle Nazioni.

Comnene (Romania) appoggia il punto di vista inglese. Komarninski (Polonia) afferma che il suo Paese ha già preso le sue decisioni in piena sovranità. Sendler (Svezia) annuncia che il Ministro di Svezia a Roma, nominato due anni addietro e che non aveva ancora potuto raggiungere la sua sede, si recherà nella capitale italiana tra pochi giorni. Con questo gesto il governo svedese dimostra che sa trarre le conseguenze dalla situazione reale. Il rappresentante del Belgio rammenta che il suo Paese ha normalizzato recentemente le relazioni diplomatiche con l'Italia e conclude affermando essere inutile il continuare ad insistere in una situazione anormale. Il rappresentante del Perù si associa al punto di vista inglese, mentre Wellington Coo (Cina), dichiara che non può dare la sua adesione poichè sarebbe contrario ai principio del patto, e in tal senso parla pure il rappresentante della Nuova Zelenda.

Un ostinato

Il rappresentante dell'Equatore, afferma che gli Stati devono essere considerati liberi di decidere sovranamente, mentre il rappresentante della Bolivia si limita ad insistere sulla risoluzione della assemblea del 4 luglio 1936, dicendo che essa rimane la pietra angolare della politica del suo Paese. Il rappresentante dell'Iran si associa brevemente a quanto ha esposto lord Halifax. Munters, parlando a nome della Lettonia, rileva che l'azione collettiva è stata abbandonata e che quindi ogni Stato deve poter risolvere la questione in piena libertà. Quindi, nella sua qualità di presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni, Munters, constatato che nessun altro domanda la parola, riassume la discussione, dichiarando che la grande maggioranza del Consiglio giudica che spetta ormai a ciascun membro della Lega di prendere le decisioni che crede circa le conseguenze della situazione esistente in Etiopia. La discussione è dichiarata chiusa. Tafari, che evidentemente non ha capito nulla di tutta la discussione, non capisce neppure che la seduta è finita e non vuole andarsene dal tavolo. Alcuni funzionari devono persuaderlo che non c'è più nulla da dire e che deve andarsene. Egli è naturalmente l'ultimo ad abbandonare la sala.

Il tasso di sconto ridotto in Francia

PARIGI, 12

La Banca di Francia ha abbassato il tasso di sconto dal 3 al 2,50 per cento.

La sacca di Teruel eliminata dai nazionali che proseguono l'avanzata

SALAMANCA, 12.

Le truppe della Castiglia e della Galizia continuano la loro avanzata nella sacca di Teruel, che è quasi interamente recisa. Il possesso del nodo stradale di Iglesuela del Cid impedisce alle truppe marxiste di ritirare il numerose materiale esistente nella zona per la impossibilità di usufruire di strade praticabili. Le colonne nazionali, avanzando, raccolgono pertanto ingenti quantità di armi e munizioni.

Lungo il litorale del settore a sud di Alcala de Chivert, brigate russe, giunte da Madrid, tentano continui contrattacchi appoggiate da notevoli masse di artiglieria e da interi squadroni di carri armati russi. I tentativi vengono respinti e causano al nemico paurose perdite.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Sul fronte di Teruel le truppe di Castiglia hanno continuato la brillante avanzata ed hanno inflitto al nemico una grave disfatta. Una sola delle nostre divisioni ha contato stasera più di mille morti nelle trincee nemiche ed ha raccolto una grandissima quantità di armi di ogni specie.

Le nostre truppe hanno occupato posizioni importantissime nei pressi di Corbalan; esse si sono impadronite di tutto il massiccio di Castelfrio, del paesello di Allepuz che è stato occupato e superato e di altre montagne sulla strada da Villarluengo e Fortanete; esse hanno occupato e superato Canada e Benatanduz. Sono stati fatti 297 prigionieri. Le truppe di Navarra hanno conquistato il villaggio di Cantavieja. L'avanzata continuava alla fine della serata.

Durante un combattimento aereo è stato abbattuto ieri un apparecchio da caccia nemico. Oggi ne sono stati abbattuti altri due.

Il palazzo italiano all'esposizione di New York

ROMA, 12.

Il Duce e il Ministro degli Esteri co. Ciano hanno già dato piena approvazione al progetto del padiglione italiano che sorgerà alla esposizione universale del 1939 a New York. Già nell'immenso cantiere dell'esposizione si sono iniziati in questi giorni i lavori di fondazione del grande edificio, sotto la guida dello architetto romano Michele Busiri Vici, che ne ha ideato il disegno. Il progetto, come è noto, fu recentemente presentato anche al comitato americano della esposizione e vi ottenne un grande successo. Lo stesso Presidente Grower Whalen lo ha confermato in occasione di una colazione d'onore offerta al nostro commissario generale Ammiraglio Cantù, dichiarando che il padiglione italiano sarà il più bello e imponente tra quanti sorgeranno presso Flushingbay.

Il padiglione occuperà circa 6000 metri quadrati e sarà di forma allungata. Il nostro architetto ha inteso simboleggiare l'idea di Roma imperiale risorta e fatta grande dal Fascismo e insieme rappresentare, con una geniale e originale creazione, la bella natura della nostra Penisola, ridente di fiori e ricca di sorgenti e di cascate d'acqua, da cui trae ampia energia tutta la vita produttiva italiana. Infatti la facciata principale avrà l'aspetto di un imponente scenario, tutto vita e colore, dominato dall'alta statua della Dea Roma, sostenuta da una specie di torrione decorato di fasci altissimi e stilizzati, che si innalzeranno a circa 45 metri dal suolo. Sotto il piano della statua sgorgherà una cascata d'acqua larga otto metri, che scende in avanti con successive cascate lungo una monumentale scalea di cristallo e con una bella cascata si butta in un ampio spiazzo. L'ampio specchio d'acqua che copre la base centrale dell'edificio darà a tutta la costruzione dei riflessi azzurrini, mentre un'alta terrazza ricoperta di fiori dai colori più accesi e le piante di arancio che adorneranno le aiuole intorno al padiglione costituiranno una nota calda e vivace, che ricorderà il nostro contado soleggiato. Davanti all'edificio sorgerà un grande monumento simbolico in onore di Guglielmo Marconi.

Gli artiglieri a Venezia per celebrare Santa Barbara

VENEZIA, 12.

Venezia che ha il privilegio di custodire in un'isola della sua laguna il corpo di S. Barbara, patrona delle armi di artiglieria, si prepara ad accogliere con la più viva simpatia le molte migliaia di artiglieri che parteciperanno al sesto raduno nazionale delle «batterie Damiano Chiesa» fissato per i giorni 21, 22 e 23 corrente. Le tradotte arriveranno la mattina del 21 e nel pomeriggio avrà luogo in Palazzo Ducale il rapporto dei dirigenti. Il giorno 22 avrà luogo ai giardini pubblici lo schieramento dei radunisti i quali sfileranno poi sulla riva dell'Impero e si ammasseranno quindi in piazza S. Marco, dove il Cardinale Patriarca celebrerà la Messa al campo. Seguirà la benedizione dei candelabri votivi offerti dalla batteria «Damiano Chiesa» di Venezia all'altare di S. Barbara nella chiesa di S. Maria Formosa.

Nel pomeriggio verranno effettuate visite alle isole dell'estuario e in mare. Alla sera vi sarà l'illuminazione straordinaria della piazza di S. Marco dove verrà eseguito un grande concerto, mentre nel bacino di S. Marco si svolgeranno caratteristiche serenate veneziane e grandi fuochi di bengala. Il giorno 23 saranno effettuate gite turistiche alla città e a Chioggia e alla sera avverrà la partenza delle tradotte. Il Ministero della Guerra ha disposto per la partecipazione dell'ispettore dell'arma di artiglieria, della batteria dell'11° reggimento artiglieria di Treviso, della banda presidiaria di Bologna e dei trombettieri dei reggimenti d'artiglieria dei Corpi d'Armata di Udine e Bologna.

Il Principe Umberto all'adunata dei Fanti

MILANO, 12

L'adunata dell'Associazione del Fante che avrà luogo il 27, 28 e 29 corrente sui campi di battaglia del medio Isonzo ed alla quale interverrà S.A.R. il Principe di Piemonte, Ispettore di Fanteria, si preannuncia imponente per il numero dei partecipanti e per una serie di suggestive manifestazioni predisposte dal Comando del «Reggimento dei Fanti d'Italia». Tra l'altro verrà offerto alla città di Gorizia una grande bandiera che sventolerà sul pennone situato sul castello.

Nel rito del 28 il sacro vessillo saluterà tutti i morti dell'Isonzo e la sagra del Fante culminerà nella toccante cerimonia del lancio delle aquile, rito simbolico e guerriero.

Saranno benedette oltre 50 Fiamme di Brigata.

Eccezionale programma di costruzioni navali deciso a Parigi

PARIGI, 12.

Il Ministro della Marina da guerra Campinchi, ricevendo i rappresentanti della stampa ha dichiarato che il Governo francese inizierà al più presto la realizzazione di un eccezionale programma di nuove costruzioni belliche, impostando due nuove corazzate da 35 mila tonnellate, un incrociatore da ottomila tonnellate, sette sottomarini e numerose nuove unità leggere, aggiungendo che tutte queste nuove navi dovranno essere pronte ad entrare in servizio prima del 31 dicembre 1942.

La grandiosa mole delle nuove costruzioni progettate importa naturalmente un grave sforzo finanziario ed il ministro ha specificato che esse assorbiranno un totale di crediti ordinari e straordinari di ben cinque miliardi e settecento milioni di franchi.

Qui il ministro Campinchi ha ricordato che oltre alla nave da battaglia «Dunkerque» da 20 mila tonnellate, già in servizio, altre tre unità da battaglia da 20 e da 35 mila tonnellate si trovano nei cantieri in via di avanzata costruzione, mentre gli studi per la quarta sono già terminati, spiegando che così, con le nuove unità, la flotta francese verrà a disporre nel 1942 di sette navi di linea modernissime. Circa la deplorevole lentezza che da molte parti si lamenta a proposito delle costruzioni della marina da guerra, il ministro ha concluso affermando che ha già preparato misure che valgono ad eliminare ogni inconveniente del genere, introducendo nei cantieri quella disciplina e quella sincronizzazione di tutte le attività che è indispensabile nel campo della difesa nazionale. Il ministro ha infine sottolineato che con la realizzazione di questo eccezionale programma di costruzioni, la flotta francese verrà a disporre nel 1942 di un margine di superiorità di 50 mila tonnellate nei confronti della marina italiana e di 100 mila tonnellate nei confronti di quella germanica.

Rexisti aggrediti proditoriamente dai comunisti

BRUSSELLE, 12.

Durante una riunione a La Roche nella quale ha parlato Leone Degrelle sono avvenuti gravi incidenti. Mentre il capo rexista parlava alla folla, una cinquantina di comunisti, nascosti dietro una bassa muraglia che circondava lo steccato nel quale aveva luogo la riunione, hanno lanciato una quantità di pesanti pezzi di ghisa sugli ascoltatori, ferendone parecchi. Anche Degrelle è rimasto lievemente ferito alla gamba destra. La folla, indignata per la vile aggressione, ha lanciato contro i comunisti una pioggia di sassi, obbligandoli a prendere la fuga.

383

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Aquileia

Con provvedimento in data 11 maggio XVI il fascista dott. Antonio Vittorio ho nominato Segretario Politico del Fascio di Aquileia in sostituzione del camerata Antonio Fior che ha chiesto di essere esonerato dalla carica in obbedienza alle disposizioni che vietano il cumulo degli incarichi.

Ho ringraziato il camerata Fior per la valida e disinteressata opera prestata durante il lungo periodo della sua permanenza in carica.

Fascio di Claut

Con provvedimento in data 11 maggio 1938 XVI ho nominato il fascista Giuseppe Di Daniel di Giuseppe, Segretario Politico del Fascio di Claut in sostituzione del dott. Altoro Melchiorre, che ha chiesto di essere esonerato dalla carica in obbedienza alle disposizioni che vietano il cumulo degli incarichi.

Ringrazio il dott. Altoro Melchiorre, Ispettore Federale per la valida e disinteressata opera prestata durante il lungo periodo della sua permanenza in carica.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. U. F

Nuove iscrizioni

[illegible] maggio 1938-XVI sono stati ammessi i seguenti camerati:

Fascisti Universitari: Albani Mauro, Astolfi Aldo, Battistella Aldo, Bertolini Primo, Biasin Libero, Cabai Aurelio, Carniel Flaminio, Comelli Giovanni, Franchi Franco, Crainz Edoardo, Galardelli Giuseppe, Guerra Mattia, Maurich Aldo, Minini Silvio, Missoni Mario, Olivo Angelino, Paladino Carlo, Rossetti Vittorio.

Fasciste Universitarie: Gonella Ada, Stefanutti Giovanna Maria.

Diplomati: Vanni degli Onesti Guido.

Gioventù del Littorio

Le Giovani fasciste friulane al Concorso ginnico nazionale

Ieri mattina, con il treno delle 9,10 è partita la squadra delle Giovani fasciste del Comando Federale della GIL di Udine che parteciperanno al concorso ginnastico nazionale che avrà luogo a Venezia.

A salutare le partenti, si trovavano l'Ispettrice federale della GIL, il dirigente federale sportivo ed i famigliari delle organizzate.

Alle rappresentanti del Friuli, il migliore augurio per una buona affermazione.

Polizza dei Balilla. — Il Comando generale della G.I.L. ha stabilito di mantenere in vigore la convenzione stipulata tra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e la cessata Opera Balilla relativa alla polizza assicurativa denominata «Polizza dei Balilla».

Le condizioni della polizza sono le seguenti: L'Istituto assume l'assicurazione in base alle dichiarazioni rese nella proposta. Non è consentito ad una stessa persona di superare le lire 10.000 anche se divise in più contratti. Il contratto comprende anche l'assicurazione complementare in caso di morte per infortunio purchè questo non sia imputabile a dolo o colpa grave dello assicurato; per tale forma l'Istituto, oltre alla somma stabilita nel contratto, concede un'altra somma di eguale ammontare. Il richiedente, nel sottoscrivere l'atto della proposta, deve depositare una mensilità di premio, oltre lire 10 costo della polizza ed album. Il premio è dovuto a rate mensili anticipate, esso è formato di quote di lire 5 ciascuna. Il contraente può chiedere il riscatto della polizza dopo aver pagato almeno tre annualità di premio.

L'Istituto assume l'obbligo di pagare a scadenza dell'assicurato sopravvivente, ai capitale maturato. In caso di morte prima della scadenza del contratto, l'Istituto pagherà la somma che si ottiene riducendo il capitale liquidabile a scadenza, nella proporzione in cui il numero delle rate mensili pagate sta al numero di quelle pattuite.

Alle suddette condizioni sono aggiunte le seguenti concessioni speciali di carattere sociale:

Liquidazione anticipata di due anni dell'intero capitale fissato in polizza, con esonero del pagamento dei premi per lo stesso periodo agli assicurati che, contratto matrimonio, avranno avuto prole.

Liquidazione anticipata di un anno dell'intero capitale, con esonero del pagamento dei premi per lo stesso periodo, agli assicurati che avranno contratto matrimonio.

Per gli inscritti alla Lega Navale

La Sezione di Udine della L. N. I. comunica: Come è stato precisato nel notiziario degli spettacoli di questo giornale, viene proiettato nel Cinema di Udine il documentario della Rivista Navale di Napoli in onore del Fuehrer. Tanto agli inscritti che poterono godere la magnificenza della manifestazione imbarcati sul piroscafo «Sardegna» quanto agli altri che non ebbero la possibilità di parteciparvi si raccomanda vivamente di vedere il documentario che sarà proiettato ad Udine fino a domenica 15 corr.

Rurali in Germania

Il terzo scaglione partirà oggi

Oggi col treno ordinario delle 15,25 partirà per le terre del Reich, il terzo scaglione di rurali friulani e precisamente 64 donne e 169 uomini. Come gli altri, anch'esso sarà confortato dalla sollecita ed amorevole assistenza veramente cameratesca, dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori nell'agricoltura.

Questo gruppo di lavoratori, reclutati nei mandamenti di Cividale, Gemona e Tolmezzo, è stato destinato in Baviera e principalmente nella zona che circonda Monaco. Esso sarà accompagnato dal camerata Tosoni.

A Treviso, dove giungeranno alle ore 18.50, le vetture recanti i lavoratori agricoli friulani, saranno sganciate ed attaccate al treno straordinario che recherà i lavoratori di altre province d'Italia. Nelle prime ore del mattino di domani essi raggiungeranno Mittenwald, da dove poi saranno smistati per le singole definitive sedi la più lontana delle quali si spingerà fino a Francoforte.

Esercitazioni della Milizia Dicat

Il Comando della Milizia Dicat, comunica l'orario delle esercitazioni fissate per domenica 15 corrente:

A Udine: alle ore 8, presso il Comando di Legione, adunata della 123ª Batteria c. a. In Castello, per la stessa ora, i telemetristi di tutte le batterie.

Nelle rispettive sedi, alle ore 9, esercitazioni dei Manipoli di Gemona, Tarcento, Osoppo, Moggio Udinese, Venzone e Pordenone. Il Manipolo di Cordenons si adunerà alle ore 8. Uniforme ordinaria per i provvisti, camicia nera per gli altri.

L' addizionale di R. M.

L'Unione fascista dei commercianti ricorda che con decorrenza 1. gennaio 1938 ed a sensi del R.D.L. 3 novembre 1937 n. 2145 pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 31 dicembre 1937 XVI, è stata istituita una addizionale di due centesimi per ogni lira di R. M. che riflette gli stipendi del personale soggetto a tale onere.

La trattenuta di R. M. quindi da operarsi al personale con effetto dal 1. gennaio 1938, è dell'8.16 anzichè dell'8.

NOTTURNO in S. Maria di Castello

Quante persone salirono mercoledì sera in Castello? Qualcuno disse cinquecento; altri asseriva che la vetusta Chiesa di S. Maria, stipata com'era fino nel presbiterio, poteva contenerne un migliaio. Pubblico attonito e raccolto nelle tre navate divise dai possenti e nudi pilastri di sasso rudemente squadrato; persone d'ogni età, vagamente illuminate dalla luce rossastra delle lampade antiche pendenti dalle campate; volti protesi verso la tribuna della *Schola cantorum*, donde una luce azzurrina creava illusioni ottiche sul ritmo delle travi scoperte e scendeva a fondersi nella navata centrale col blando lume delle lampade in fila. Effetti studiati da Carlo Someda de Marco, maestro di pittura, direttore del Museo d'Arte antica e moderna, anima candida e mistica.

Già dalle 8.30 la gente saliva a ondate. Alle 9.5 bisognò chiudere i cancelli e rimandare centinaia di persone. Alle 9.10 precise un colpo secco di bacchetta del maestro Vittorio Fael dava inizio al programma di musiche antiche per archi. E gli otto violini cantarono lievi l'*Aria* di Giorgio Federico Händel.

Otto violini: otto ragazzi. Bisogna pure che ne diciamo il nome, perchè alla loro attenta bravura, sorretta dall'insegnamento animatore del maestro, si deve gran parte del successo di questa serata, ideata dall'Istituto di Cultura fascista e resa possibile dalla fraterna collaborazione del Civico Museo. Essi sono: Guido Trigatti, Lydia Palazzi, Lino Springolo, Roberto Gentilli, Corso Ricci, Raffaele Fabiano, Angelo Stefenato, Gino Citta, Bruno Bullisan.

Nella solenne austerità della Chiesa un timido e lievissimo accenno di applauso si spense sul nascere. Poi seguì il secondo numero delle musiche.

Poi una voce risonò per le navate; attinse il soffitto di nera quercia; rimbalzò fino alle tre absidi; ritornò alla cantoria. Era quella la mia voce o la voce di qualcuno che piangeva dal profondo ed osannava da luoghi altissimi verso l'Eterno?

La grande poesia religiosa dei Salmi davidici saliva a ondate, si espandeva in cerchi moltiplicati, evocava la grandezza del creato, alzava a Dio il canto sinfoniale.

Nascosto dietro la grata della cantoria, non io dicevo le eterne parole, non io umile e gramo; ma una folla entro di me, un coro di anime intorno a me, i cuori vibranti che nella Chiesa ritrovavano con me il loro Dio e lo pregavano per i vivi e per i morti, nel dolore e nella gioia. Non io piangevo il *De profundis;* ma il salmista. Non io osannavo alleluiando all'Altissimo; ma invisibili spiriti fraterni.

Io piangevo e tremavo d'umiltà e d'amore, mentre nella «màndorla» dell'arco trionfale pareva animarsi la figura del Cristo in gloria tra due angeli musicanti, quello di destra col liuto, quello di sinistra con la viola.

Fra l'una e l'altra dizione sorse ancòra il dolce mormorio dei violini, l'allegro giubilo d'un brano di Antonio Vivaldi chiudendo l'ora favolosa e mistica, che abbiamo avuto la singolare vicenda di vivere.

Soli Deo gloria!

Federico Davide Ragni

* * *

A complemento della cronaca della riuscita manifestazione d'arte e di fede, diremo che molte erano le autorità e personalità convenute. Ma la ressa rendeva difficile il còmpito del cronista. Notammo fra i primi mons. Achille Benedetti, arciprete della Metropolitana, da cui dipende la chiesetta del Castello ed al quale spetta il riconoscente ringraziamento per l'ottenuto consenso della superiore autorità ecclesiastica. Con lui erano mons. Giuseppe Nigris e un folto numero di docenti del Seminario. Nel gruppo degli ecclesiastici scorgemmo anche i professori di religione don Zambano e don Rossitti.

C'erano il R. Provveditore agli Studi, il Presidente del Museo, co. dott. Enrico Brandis, il barone comm. Morpurgo; maestri di musica; professori delle Scuole Medie; studenti; uno stuolo di educande del R. Collegio Uccellis; gente di popolo.

L'iniziativa dell'Istituto di Cultura e del Museo merita un plauso, che noi siamo lieti di rendere pubblico.

UN VIAGGIO Zagabria-Bucarest

L'Opera Nazionale Dopolavoro organizza un viaggio Zagabria-Bucarest dal 23 al 29 maggio XVI col patrocinio del C.A.U.R. La partenza avverrà il giorno 23 maggio da Venezia e l'arrivo il 29. Le quote di partecipazione sono le seguenti: con percorso ferroviario in 1. classe e vitto e alloggio in alberghi di prim'ordine L. 1.130; con percorso ferroviario in 2. classe vitto e alloggio in alberghi di buon prim'ordine lire 960; con percorso ferroviario in 2. classe vitto e alloggio in ottimi alberghi di secondo ordine lire 795.

Per le iscrizioni e per tutti gli schiarimenti necessari rivolgersi al Dopolavoro Provinciale, via Nazario Sauro 3.

Invito ai Fanti del settore ovest

Il capo Settore Ovest, dell'Associazione del Fante, comunica che tutti i fanti, tesserati e non appartenenti al Settore Ovest — sono comandati ad intervenire alla riunione indetta per domani sabato alle ore 20.30 nella sede: «Trattoria Valentino Vianello» - via Torriani n. 7.

Si tratta di prendere accordi per l'adunata ai campi di battaglia.

Il prezzo dei bidoncini

Facendo seguito alle precedenti notizie date su questo giornale, l'Artigianato Provinciale comunica che i lattonieri ed i bandai artigiani di Udine, hanno in esecuzione due speciali tipi di bidoncini zingati al prezzo di L. 23, ed il tipo economico al prezzo di L. 12. Per i commercianti verranno effettuati sensibili sconti. Le prenotazioni si ricevono sia presso i singoli artigiani e sia presso la Segreteria Provinciale (piazza Mercatonuovo 13, Tel. 9.82).

In memoria di Maria Tonini

Il cav. Romolo Tonini per onorare la memoria della propria consorte Maria Cantarutti Tonini, ha fatto le seguenti elargizioni: per un letto alla Colonia Marina L. 500; per un letto alla Colonia Montana L. 500; pro Ente Comunale di Assistenza, L. 500; alla Parrocchia del SS. Redentore L. 300; alla Parrocchia di Qualso L. 300; alla Parrocchia di Reana L. 100. Totale L. 2200.

* * *

In memoria della stessa compianta signora, i sottoseguati hanno offerto alla Società San Vincenzo de Paoli - Conferenza del Redentore: dott. Giovanni Mauro, Attilio Rizzi, Arturo Torossi, cav. Antonio Piacentini, Lucio De Gleria, G. B. Cantoni, Orazio Listuzzi, Manlio Sabot, Cesare Della Torre, Enrico Santi, Carlo Cosmi, cav. Enrico Cavaletti, Quinto Fontanini, Leone Del Mestre, Furio Furlanetto, cav. Ernesto Gobitti, Primo Rossi, L. 10 ciascuno; avv. Raffaele Scrosoppi, Antonio Pirioni, Clorinda Linda, G. B. Feruglio, Angelo Petrozzi, Federico Fioritto, ing. Ernesto Cossutti, L. 5 ciascuno; Mario Callegaris, L. 3; Luigi Coradassi, Giuseppe Della Pietra, Pietro Cantarutti, Giovanni Ferassutti, Amatore Sporeni, rag. Armando Blasoni, Calisto Cossutti, Giuseppe Bertuzzi, R.N. C.N., L. 2 ciascuno. Totale L. 236.

RIBALTE E SCHERMI

I fratelli De Rege

Erano vivamente attesi fra noi, per l'eco entusiastica che ci veniva dalle altre platee e per saperli imitati da moltissimi e mai raggiunti nella loro particolarissima comicità. Così ieri sera l'«Odeon» era «raggiante» di pubblico. Ed era curioso davvero osservare la platea mentre i De Rege erano in scena: il sorriso ripetuto sulle mille bocche dava una gamma di espressioni che andavano dalla leggera contrazione dei muscoli all'apertura completa del foro orale, labbra che si staccavano, zigomi che si arricciavano, occhi che sparivano e... qualche lacrima tosto levata dal medio. «Mostrami come sorridi e ti dirò chi sei», potrebbe andare benissimo per conoscere le persone.

I fratelli De Rege sono i «fondatori» della comicità «a due», di quel tipo di comicità che mette in dialogo un cretino intelligente ed un intelligente che finisce per diventare cretino. Esempi del genere ne portano ogni Compagnia di Varietà; ma lo spirito della dizione, l'estro delle battute, le cadenze dei dialoghi che permettono ai De Rege di fiorire i loro «numeri» hanno una spigliatezza così innata, spontanea e così immediata da sembrare un pinzimonio continuo ed inesauribile di comicità.

Con loro agisce in scena un balletto curato, attento e costituito da graziose figliole (una volta tanto si assiste anche a questi miracoli) dirette da Joria Mutzy (non ci credete a questo esotismo — è italianissima) con spigliata maniera e con brio tale da riuscire a presentarci dei «numeri» originali e di gusto.

«Un mondo che sorge»

Frank Lloyd alle prese con le masse è un... leone. Ed infatti questo film ci viene da oltre oceano con una «pagella» portante i «pieni voti e lode» nei riguardi della direzione e del movimento di «popolo»; osservate la sequenza della battaglia nella prateria con quei funamboleschi capitomboli che la punteggiano e non potrete che darmi ragione.

Non è qui però lo scopo del film; i suoi scopi sono due: 1) narrarci una di quelle tipiche storie americane che dopo aver esaltato i pompieri, i poliziotti, gli autisti pubblici, i postini, piantano una storia d'amore fra uno degli eroi ed una bella figliola di colà — 2) dimostrarci come sorge un nuovo mondo, una nuova città, un nuovo centro propulsore.

Il primo punto, lo accettiamo senza restrizioni, è ottimamente narrato con quella vena nella quale non c'è mai nulla da ridire; il secondo invece... Gli americani sono battuti in pieno dalla nostra realtà italiana poichè se per dar vita a «quel paese» Lloyd immagina di spendere 70 anni e di necessitare della collaborazione di diverse volontà concomitanti, noi, con una volontà sola e brevissime stagioni di lavoro abbiamo fatto di più e meglio.

Basta andare nell'ex Agro romano. Il film è da vedere perchè rappresenta tecnicamente quanto di meglio possa oggi dare la attreantissima cinematografia americana.

Al «Cecchini».

pi-va

«La casta Susanna»

L'edizione cinematografica che iersera ci è stata offerta, sorretta nei ruoli primi da Raimu, Henry Carat e Meg Lemonnier, è riuscitissima, e senza dubbio fra i films derivati da operette e «pochades» questo, è dei migliori. Berthomiev l'ha diretto saggiamente e l'ha inquadrato in un ambiente lussuoso e carino: le situazioni piccanti di cui abbonda non sono state sciupate perchè il loro sale è rimasto integro più di mai. Altro elogio va fatto al «doppiato» italiano, una volta tanto veramente all'altezza del resto. Tecnicamente il lavoro non fa una grinza.

All'«Odeon».

Gamza

Crociera dopolavoristica a Zara

Nei giorni 4, 5 e 6 giugno p. v., sarà effettuata con la motonave «Neptunia» una crociera dopolavoristica a Zara, organizzata dall'Ispettorato dell'O. N. D. per la V Zona e dal Dopolavoro Provinciale di Trieste.

I prezzi per la partecipazione alla crociera vanno da lire 85 (cabina di lusso esterna con bagno) a lire 30.

Inoltre sarà messo in vendita una specie di biglietto, un numero limitato, per i ragazzi, il cui prezzo di solo passaggio è stato fissato in lire 15. I dopolavoristi potranno consumare i pasti a bordo, e i posti di vendita sono autorizzati ad accettare sin d'ora le prenotazioni.

Per espressa autorizzazione della Direzione Provinciale dell'O. N. D., la partecipazione è estesa anche ai dopolavoristi delle Tre Venezie e pertanto tutti gli artigiani friulani che intendono prendervi parte potranno ottenere, presso la Segreteria provinciale dell'Artigianato, tutte le informazioni necessarie.

Gita a Fiume-Abbazia

Il Dopolavoro Provinciale avverte gli interessati che le iscrizioni per la gita a Fiume e Abbazia che sarà effettuata domenica 15 corrente, si chiuderanno improrogabilmente domani 14 corrente alle ore 12.

LA MOSTRA dell' agricoltura alla Fiera di Padova

Come è stato annunciato dal Calendario del Regime la Fiera Campionaria di Padova avrà luogo dal 9 al 24 giugno.

Questa manifestazione, che risponde ad una sentita tradizione veneta si presenta anche quest'anno con una speciale importanza agricola in parecchie delle iniziative che essa inquadrerà.

Le maggiori istituzioni a carattere agricolo, o che comunque hanno attinenza con l'agricoltura, saranno presenti alla Fiera con Mostre di carattere specifico e riguarderanno particolari settori dell'economia agricola nazionale.

* * *

La Mostra allestita dalla Confederazione fascista dei lavoratori della Agricoltura ci presenterà il nobile e generoso sforzo delle masse lavorative italiane protese a raggiungere le mete autarchiche assegnate dal Duce all'agricoltura italiana.

Nel padiglione delle macchine agricole si potrà ammirare e rendersi conto del potenziamento meccanico dell'agricoltura.

Sarà quindi la Federazione Italiana dei consorzi agrari ad offrire la visione dei risultati conseguiti nel vasto campo della creazione, moltiplicazione e diffusione delle sementi elette.

* * *

La Mostra dei fertilizzanti e degli antiparassitari, allestita con l'assistenza della Corporazione della Chimica, presenterà ai visitatori quanto di meglio si è prodotto in questo delicato ed importante settore della Agricoltura, per darle i fertilizzanti necessari ad un suo maggiore potenziamento produttivo; al tempo stesso presenterà tutte le sostanze chimiche atte a distruggere i germi malefici delle piante e degli animali.

Una chiara ed esauriente presentazione delle fervide provvidenze del Regime fascista nella difesa del lavoro da tutte le cause che lo potessero menomare nel suo rendimento, sarà data da una mostra speciale degli Infortuni Agricoli.

La solerte attività poi delle masse rurali e dell'Opera Nazionale Dopolavoro daranno attraverso una completa rassegna degli animali da cortile, la documentazione di tutti gli sforzi compiuti dalle categorie agricole venete di una delle più importanti mete autarchiche indicate dal Duce.

* * *

Un'esaltazione magnifica dell'opera agraria veneta sarà presentata nella Mostra delle Bonifiche. Sotto l'egida del Sottosegretariato alla Bonifica integrale questa Mostra dirà in forma chiara tutti gli sforzi della nostra laboriosa popolazione intenta da secoli a riscattare al lavoro le terre malsane della sua zona e portarle alla redenzione e alla massima produzione.

In regime di autarchia la Mostra delle Bonifiche sarà la più chiara dimostrazione di come il popolo rurale delle Venezie sia all'avanguardia da secoli nella valorizzazione della terra.

* * *

Con un preventivo così accertato non si possono non vedere già sin d'ora le arridenti possibilità di successo della XX Fiera di Padova, anche nel settore agricolo che sarà una sintesi delle migliori forze autarchiche protese alla realizzazione di quella nuova concezione politica ed economica che il Duce volle affermare per l'avvenire dell'indipendenza del Paese.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 4 al 10 maggio furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati in via Manin n. 18, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti per abitazione e per altri usi diversi:

Via Belloni 2, camera-salotto ammobigliata prezzo d. c. — Via Bertaldia 97-1, vani 1 camera a muri vuoti lire 55 — Via Aquileia 53, vani 3 ammobigliati con gas wc. stufe prezzo d. c. — Via Poscolle 79 A, camera ammobigliata prezzo d. c. — Via Marinoni 14, vani 5 gas wc. stufe lire 170 — Via M. Hermada 14, vani 6 in villa indipend. wc. bagno termo garage lire 320, rivolg. via Rovigno 4 — Viale Stazione 7, vasti locali uso magazzini, uffici, rivolgersi via Marinoni 16 — Via Della Vigna 20, vani 6 in villa gas wc. bagno termo giardino, lire 320 — Via Duca d'Aosta 19, vani 8 casa sola gas, 2 wc., stufe, rivolg. sig. Clocchiatti Banca Cattolica, lire 280 — Via Bertaldia 21, vani 4 gas wc. prezzo d. c. — Via Cividale 101, vani 4, wc. bagno completo stufe terrazza eventuale garage, rivolg. via Venzone 21, prezzo d. c. — Via Cividale 101, vani 2 uso negozio e magazzino con retro e cucina prezzo d. c. — Via Cividale 101 int., vani 4, wc. solato orto giardino prezzo d. c. — Viale Luigi Moretti 27, vani 5 in villa, gas wc. bagno termo giardino visibile 14-16 lire 390, telef. dottor Pinti Risano — Piazzetta Valentinis 4, vani 4, lire 200 con gas bagno wc. stufe terrazza visibile 10.30-11.30 — Via Torriani 1, vani 4 lire 200 con gas wc. bagno terrazza — Via Brenari 13, vani 3 ammobigliati lire 180 rivolg. sig. Rosa p. III — Via Agricola 6, vani 4 lire 120 — Via Aquileia 53, vani 5 con gas wc. terrazza prezzo d. c. — Via Milazzo 8, vasto salone magazzino con molta luce prezzo d. c. — Via Vittorio Veneto 50, vani 2 uso uffici o abitaz. rivolg. via Marsala 5 prezzo lire 110.

STATO CIVILE DI UDINE

12 Maggio 1938 XVI

Nati: 4
più 1 nato morto.
Morti: 5
Matrimoni: zero

Nascite

Legittimi: Cecchini Giuseppe di Umberto — Di Lena Valentina di Giovanni — Sione Marcella di Vittorio — Noale Anna di Giordano.

Illegittimi: n. 1.

Morti

Venuti Massimo fu Giovanni di anni 84 negoziante — Facci Del Pup Clorinda di Luigi di anni 55 civile — Del Zotto Giacomo fu Antonio di anni 59 bracciante — Cella Giacomo di Giovanni di anni 11 scolaro — Cignolini Sergio di Giordano di anni 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Liva Francesco cartolibraio con Fiori Maria telefonista — Chiabai Natale industriale con Spangaro Cecilia insegnante — Colle Galliano agricoltore con Saccavini Rina casalinga.

NOTE STATISTICHE del giorno 11 maggio XVI

Emigrati: N. 1.
Immigrati: N. 4.
Ricoveri ospedalieri: N. 14.
Tessere sanitarie permanenti: N. —
Tessere sanitarie provv.: N. 19.
Certificati rilasciati dall' Ufficio demografico: N. 249.
Libretti di lavoro a minorenni: N. 4.
Libretti di lavoro a maggiorenni: N. 15.
Operai collocati al lavoro: N. 34.

IL GIORNO

Calendario

Venerdì 13 maggio (133-233)
S. Emma vergine

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: giorno 12: temperatura massima 20,0 alle ore 14, minima 9.8 alle ore 5.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore otto di ieri. Una zona di alte pressioni si estende dalla Russia centrale all'Iberia ed al Mediterraneo occidentale e centrale con massimo fra Polonia e Germania, mentre nuclei di bassa pressione si trovano sulla Lapponia e sulle Faroer. La bassa pressione dell'Egeo si estende con una saccatura attraverso lo Jonio fino al medio Tirreno.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Abbastanza buono con annuvolamenti sparsi sulle regioni settentrionali e centrali, qualche breve precipitazione residua e successivo miglioramento sulle regioni meridionali.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: In peggioramento sull'Egeo, ancora leggermente perturbato sull'alto bacino centrale, abbastanza buono altrove.

La radio

Gruppo Roma - Ore 21: «Gigolette» operetta in tre atti di Carlo Lombardo, musica di Franz Lehar.

Gruppo Milano - Ore 21: «Fufi», commedia in un atto di Eligio Possenti (prima trasmissione radiofonica) — 21.40 (circa): Musica da camera, duo pianistico Lifscitz - Lessona.

Gruppo Firenze - Ore 19.20: Circolo mandolinistico Dopolavoro Provinciale di Siena, diretto dal m. Alberto Bocci — 20.30: Concerto di musiche teatrali diretto dal m.o Fernando Previtali — 21.40: Trio Anna Del Rio, Schenone, Del Corso.

In cucina

Cannolicchi al tegame. - Lavate i cannolicchi con acqua e sale, si fa un soffritto con prezzemolo ed aglio che avrete battuto, sale e pepe. Preso il colore vi si mette succo di limone e pomodoro, o conserva di pomodoro. Naturalmente il soffritto deve essere fatto con olio. Quando il succo è pronto vi si mettono a cuocere i cannolicchi per 10 minuti. Vanno serviti caldi.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al sugo, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, tonno, fegato, polenta, contorni.

Sera: riso e patate, pasta al burro e pomodoro, frittata con o senza marmellata, vitello, contorni.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Maria Tonini: Dino Marini, L. 10.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Maria Tonini: G. Batta Taddio, L. 20; Mario Luvisoni, 20; G. Batta Bertolissi, 20.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Maria Tonini Cantarutti: gli operai dell'Impresa Romolo Tonini, L. 127.50.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON — *Cinema e Varietà.* — Schermo: *LA CASTA SUSANNA.* Divertentissima ed indemoniata operetta. — Scene: *ALLEGRO BAR.* Grande varietà con i celebri comici Fratelli De Rege. - Spettacolo eccezionale. Prezzi normali. Successo. Ore 17.

SAVOIA — *ANIME SUL MARE.* — Il dramma più appassionante nell'intera storia dei mari. Gary Cooper e Frances Dee. — La giornata del Fuehrer a Napoli con la grande rivista navale. Ore 17.

IMPERO — *ELISABETTA D'INGHILTERRA.* Vicenda d'amore e di passione in uno sfondo eroico. — La giornata del Fuehrer a Napoli con la grande rivista navale, Spettacolo incomparabile. Ore 17.

CECCHINI — *UN MONDO CHE SORGE.* Una emozionante documentazione storica di un popolo in marcia, audacia e progresso! Una eroica vicenda - Interpreti: Joel Mc Crea, Bob Burns, Frances Dee. Successo. Ore 17.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-60
Pubblicità 9-50

I «Filippini» e la loro chiesa

Quel tratto di via che dalla magnifica piazza Contarena va al ponte della roggia, ove già s'innalzava la torre di Porta Aquileia abbattuta nel 1834, e che oggi s'intitola a «Vittorio Veneto», anticamente si denominava *Borc d'Olce di dentri* (borgo Aquileia di dentro); questa denominazione però si mutò nel sec. XIII in quella di «S. Maria Maddalena», e ciò per una chiesa che ivi esisteva dedicata alla santa penitente. Questo nome durò alla contrada fino all'unificazione del Regno d'Italia, epoca in cui, a Udine si credette opportuno cancellare dalle vie i nomi dei santi: così la contrada di S. Maria Maddalena, divenne via «della Posta» per l'omonimo ufficio che, fin dal 1707, vi ha sede.

L'Ospedale degli Esposti

La chiesa di S. Maria Maddalena era annessa ad un Ospedale di Esposti e di essa si ha la prima notizia scritta in un rogito del notaio Leonardo da Udine, datato dal 1309. Quest'Ospedale e chiesa durarono sotto la giurisdizione del Comune di Udine fino al 1452, anno in cui l'Amministrazione passò al al Collegio dei Dottori e notari, che la tennero fino al 1583. Non potendo però questo Collegio far fronte alle spese di amministrazione dell'Ospizio, subentrò nella proprietà l'Ospedale Maggiore di S. Maria dei Battuti.

Ma anche sotto questi nuovi padroni l'antica istituzione invece di prosperare era caduta quasi in completo abbandono. Vero è che per gli Esposti l'Ospedale Maggiore provvedeva sufficientemente altrove, ma la chiesa, quasi mai officiata, era divenuta, al principio del sec. XVII — come s'esprime un cronista — un nido d'uccelli e luogo di trastullo ai fanciulli. La Provvidenza però voleva che questo luogo non solo fosse restituito al culto, ma divenisse centro di vita spirituale pel bene degli udinesi.

Dal "Cristo,, a S. Maria Maddalena

Alcuni confratelli della Scuola del SS.mo Crocifisso vedendo il vantaggio spirituale che in tante città si ricava dagli Esercizi dell'Oratorio istituito da S. Filippo Neri, supplicarono i «Signori della Banca della Confraternita» di permettere che fossero accolti pure nella loro chiesa.

La domanda fu accordata in data 5 settembre 1630. Essendo però i Fratelli cresciuti di numero, il 19 agosto 1649 fu rivolta da questi domanda al Consiglio Maggiore del Pio Ospedale perchè cedesse loro in uso la chiesa quasi cadente di S. Maria Maddalena e in affitto le case vicine.

Anche questo favore nell'agosto dello stesso anno venne accordato, mentre nell'anno successivo i Fratelli, tra i quali erano alcuni ecclesiastici, ottenevano il permesso dal Vicario Generale patriarcale co. Bernardo di Valvasone e dal Luogotenente della Patria del Friuli Nicolò Mocenigo di abitare in comune nei nuovi locali a titolo di prova. Il permesso definitivo doveva poi essere dato dal Patriarca e dal Doge. Il trasferimento dalla Chiesa del SS.mo Crocifisso a quella di Santa Maria Maddalena avvenne il 1. novembre 1643.

Gli oratoriani veri e propri

Però questi buoni Fratelli che finora erano vissuti, separati od uniti, sotto certe regole approvate dal Patriarca, dal Luogotenente e dall'Inquisitore dei Minori Conventuali di Udine, desideravano dar principio alla formale unione sotto le precise regole date da S. Filippo. Chiesero all'uopo a Brescia che venisse mandato a Udine un Padre dell'Oratorio, ma ne ottennero che una copia delle Regole. Trattarono perciò con un Sacerdote padovano, certo Gaspare Colombina che dimorava a Venezia, uscito dall'Oratorio di Padova per certe differenze. Il Colombina accettò e giunse a Udine l'11 novembre 1649. L'anno seguente unironsi a questo padre altre pie persone che cominciarono la regolare osservanza dello Istituto con salutare edificazione degli udinesi. Il riconoscimento della Pia Fondazione avvenne con R. Ducale in data 17 settembre dello stesso anno.

Morto nel 1651 il P. Colombina, fondatore e primo Preposito della Congregazione, gli successe il P. co. della Pace, a cui spetta il grande merito di aver consolidato l'istituzione, la quale fu da lui accresciuta di nuovi stabili, altri acquistati dai co. Colloredo, altri fabbricati *ex novo*.

Il 7 maggio 1701 il co. mons. Tomaso della Pace, Vicario Generale del patriarca Dionisio Delfino, benedì la prima pietra della chiesa minore, detta propriamente Oratorio. Essa fu compita il 15 agosto dell'anno successivo e benedetta dallo stesso monsignore, che la dedicò all'Assunzione di M. V. Frattanto con Bolla 9 novembre 1705 Papa Clemente XI confermava la Congregazione.

La chiesa maggiore fu ricostruita più ampia nel 1709 sotto l'antico titolo di S. Maria Maddalena. Benedetta dal patriarca Dionisio Delfino, venne solennemente consacrata nel 1787 dall'arcivescovo Gian Girolamo Gradenigo.

La Congregazione dell'Oratorio, fondata su basi così consistenti, prosperò per lunghi anni, recando un bene immenso agli udinesi, fino all'infausto 1810, anno in cui, assieme alle altre comunità religiose, fu soppressa coi noti Decreti del Governo Italico.

Breve ripresa

Poco prima della metà del secolo scorso mercè una supplica del vescovo Lodi i P.P. Carlo Filaferro e Luigi Scrosoppi, preti dell'Oratorio, e don Pietro Benedetti avevano ottenuto, in data 9 aprile 1842, dall'Imperatore Ferdinando di officiare la chiesa previo restauro e rifacimento della facciata. Ciò fu fatto. Ma nel 1867 la chiesa ed annesse abitazioni venivano incamerate dal Demanio e da questo offerte al Comune di Udine che ne fece dapprima una cavallerizza, poi una scuola di ginnastica e musica. S'era però pensato ad esumare le salme del patriarca Dionisio Delfino e del can. Francesco di Trento, la prima delle quali fu trasportata nella chiesa di S. Antonio dell'Arcivescovado, l'altra al Camposanto nella tomba di famiglia. I vari dipinti furono trasportati parte in municipio, parte al Museo, tra i quali l'Angelo Custode del Tiepolo.

Oratoriani illustri

La storia dei Filippini di Udine ci ricorda due nomi in particolar modo illustri: il P. co. Gianfranco Madrisio che fu due volte Preposito (dal 1724 al 1727 e dal 1743 al 1745) ed il can. co. Francesco Trento.

Il Madrisio nato a Udine nel 1683 e morto nel 1747, fu letterato, storico e poeta apprezzatissimo, oltre che ottimo sacerdote. Scrisse una storia inedita dell'Oratorio, le «Riflessioni sopra le Litanie della B. V.», stampate a Venezia, alcune orazioni ed orazioni stampate o separate o inserite nella raccolta degli Opuscoli teologici (tomi III e IV) del Calogerà, un poema eroico intitolato «Il Carlo Magno» e, lavoro importantissimo, la pubblicazione delle opere di S. Paolino d'Aquileia, arrichite di note piene d'erudizione.

Il canonico co. Francesco Trento, sebbene non appartenesse ufficialmente alla Congregazione, può ritenersi però come un suo membro perchè gran parte della sua vita trascorse tra quei religiosi e il suo ministero sacerdotale disimpegnò nella chiesa di S. Maria Maddalena. Fu distintissimo oratore sacro, uno tra i migliori d'Italia, sì che le sue «omelie» ed i suoi «Ragionamenti» stampati, possono servire tuttora come esempi del genere. Era poi piissimo e d'una condotta sì esemplare che la sua morte fu pianta dagli udinesi come quel la d'uno santo. Più d'ogni altro elogio valgano le parole che l'insigne canonico co. Francesco Florio dettò per essere rinchiuse nella bara dell'amico: «Il nob. e rev.mo canonico Francesco Trento, sepolto in questa chiesa di S. Maria Maddalena nella quale visse ed esercitò il suo ministero per 35 anni, morì il 15 febbraio 1786, settantesimo sesto dell'età sua. Fu uomo insigne per santità di vita, per esimia pietà, per carità verso il prossimo e sopratutto per l'indefessa assistenza dei malati e dei moribondi, per scienza e per la predicazione della parola di Dio e per ogni genere di virtù».

A. Saccavino

Gli artigiani a Firenze

La partenza degli artigiani da Udine avverrà alle ore 6.50 di domani 14 maggio p. v. con arrivo a Firenze alle ore 13.20. Il ritrovo per la partenza è fissato per le ore 6.20 di sabato 14 maggio sul piazzale della Stazione di Udine.

Il viaggio, tanto di andata quanto di ritorno si effettuerà su due vetture riservate, che permetteranno un viaggio comodo, sicuro senza alcun trasbordo alle stazioni intermedie. Ad ogni partecipante sarà rilasciata una tesserina che contiene il programma dettagliato della gita ed alla quale sono uniti tutti i buoni necessari per il vitto, per il pernottamento e per l'ingresso all'VIII Mostra Mercato.

I dopolavoristi della Provincia in regola con il versamento dell'intiera quota, riceveranno tali tesserine entro la mattinata di oggi e quelli di Udine dovranno ritirarla presso gli Uffici della Segreteria, pure nella giornata di oggi fra le ore 9 e le ore 12.

CRONACA MESTA

Funebri Otello Piazzogna

Si sono svolti ieri i funerali del compianto ufficiale in congedo delle «Cravatte Rosse» Otello Piazzogna, decorato al valore sul campo di battaglia durante la grande guerra, noto e stimato commerciante. Una folla veramente imponente di amici e conoscenti di famiglia e particolarmente dei fratelli rag. Luigi, direttore della succursale della Banca del Friuli di Palmanova, rag. Gino, Bruno e Vittorino nonchè del cognato Celso Zivieri cui l'estinto era legato da vincoli fraterni, di signore e signorine, si è data convegno nei pressi dell'Ospedale Civile da dove alle ore 14 si è mosso il corteo funebre. Dalla cella mortuaria — trasformata in camera ardente — la bara racchiudente la lacrimata salma — oggetto nella giornata di mercoledì di un commovente pellegrinaggio da parte di amici e di estimatori giunti anche dalla provincia per porgere ad essa l'estremo saluto — veniva levata ed a braccia dei fratelli e del cognato trasportata nel loculo della carrozza funebre di classe distinta trainata da quattro cavalli.

Il corteo lentamente si muoveva, aperto dalle insegne religiose, picchetto armato del 2. Fanteria «Re» che al passaggio della bara ha reso gli onori militari; quindi seguivano le corone portate a mano; notate quelle inviate dal fratello Luigi e consorte Maria, dalla sorella Anna col marito Ajace e nipoti, dal fratello Gino e consorte Alice coi nipoti, dai fratelli Bruno e Vittorino, da Botto Zilli e C., da Mario Lotti, dai dipendenti della ditta di Udine, Gorizia, Piezzo e Torre di Zuino, dalla famiglia Valenti, dai sottufficiali del 2. Fanteria, dalla famiglia Marzano, dall'amico Giulio Gentilli, dall'amico Manlio, dalla famiglia di Andrea Piazzogna e cugino Luigi, dalle famiglie Cantoni e Turchetti, dall'amico rag. Aurelio D'Odorico e famiglia, dalla famiglia Sterguiz, dalla famiglia del rag. Driussi.

Sulla bara posavano i fiori degli angosciati genitori; dietro la carrozza funebre pendevano le corone delle sorella Ada e del cognato Celso, nonchè quella di «Fernando e Franco». Seguivano immediatamente la salma i fratelli, le sorelle, i nipoti e largo stuolo di parenti nonchè numerosissimi amici di famiglia. Reggevano i cordoni: il I. cap. Luigi Monti Ispettore regionale e Presidente dell'Associazione Provinciale del Fante, il I. cap. Lucio Vidoni comandante del Gruppo «Cravatte Rosse», il maresciallo del 2. Fanteria sig. Bitussi, gli amici Eugenio Locatelli, Ruggero Pilosio e Quarto Conti. Il corteo era chiusa da una imponente marea di conoscenti dell'estinto e della famiglia Piazzogna, di negozianti ed industriali della città e della provincia. Notate le rappresentanze con bandiera della Sezione Combattenti di Udine, del Settore dei Fanti Ovest e del Gruppo Centrale, nonchè dell'Associazione Provinciale del Fante. Il Gruppo «Cravatte Rosse» era presente al completo con il comandante I. cap. Vidoni ed il capo Gruppo cap. Lava. Notati pure numerosi marescialli e sottufficiali delle varie armi del Presidio. Immediatamente dietro la carrozza funebre, seguiva un sottufficiale recante su apposito cuscino, le decorazioni al valore del compianto ufficiale.

Dopo le esequie, celebrate nella chiesa di San Francesco con musica d'organo e cantoria, il corteo, ricompostosi, ha proseguito per il Piazzale 26 luglio ove il I. cap. Lucio Vidoni ha ricordato le virtù guerriere del valoroso ex combattente in guerra, le doti dell'integro cittadino in pace. Infine è stato fatto l'appello dello scomparso da parte del I.o cap. Monti. Poscia la salma è stata trasportata al Cimitero per essere ivi tumulata in luogo riservato.

Ai genitori, ai fratelli e ai parenti tutti, rinnovato espressioni di cordoglio

Gettata a terra da un'auto fuori porta San Lazzaro

Regina Codutti fu Francesco di 62 anni da Passons, stava ieri mattina accingendosi ad attraversare il piazzale Paolo Diacono fuori Porta San Lazzaro. Appena staccatasi dal carretto del gelato presso il quale aveva sostato per qualche istante veniva urtata e gettata a terra da un'automobile proveniente ad andatura molto ridotta, da viale Martignacco. Nell'urto la donna cadeva a terra, battendo violentemente la testa su un sasso. Priva di sensi veniva raccolta e con la stessa automobile, ch'era guidata dal proprietario sig. Prospero Merletta di anni 47 da Trieste, rappresentante di commercio, il quale proveniva da San Daniele dove si era recato per i suoi affari. La Codutti è stata trasportata subito all'Ospedale e quivi il medico di guardia dott. Comelli le riscontrava lesioni alla testa con sintomi di commozione cerebrale per cui provvedeva a farla accogliere con prognosi riservata. Nelle prime ore pomeridiane la Codutti — a cura dei famigliari — è stata trasportata a casa. Gli accertamenti da parte dell'autorità di P. S. hanno esclu so una responsabilità da parte dell'automobilista.

Padre e figlia investiti da una motocicletta

Ieri, verso mezzogiorno, un motociclista cecoslovacco che stava percorrendo il viale Venezia, investiva di striscio e gettava a terra accidentalmente una bicicletta sulla quale si trovavano l'impiegato Gino Michelutti di 44 anni e la figlioletta sua Maria di 12 anni che ritornava dalla Scuola, ove il padre era stato a prenderla. Nella caduta i due Michelutti riportavano lesioni di scarsa entità; sono stati entrambi medicati all'Ospedale e giudicati guaribili in pochi giorni.

Per gli esercenti

Il Sindacato fascista dei pubblici esercizi ricorda alle ditte associate che il versamento della II. rata della tassa di concessione governativa per le licenze di minuta vendita alcoolici o superalcoolici, deve esser effettuato entro le ore 12 di martedì 31 maggio p. v. e che la legge non consente alcuna proroga al predetto termine perentorio.

L'assemblea dell'Alpina

L'assemblea sociale ordinaria della Società Alpina è convocata per lunedì 16 corr. alle ore 21 con il seguente ordine del giorno: Relazione dei bilanci sociali; conto consuntivo anno XV 1936-37; Consistenza patrimoniale al 28 ottobre 1937; Conto preventivo anno XVI 1937-38; Designazione di 4 consiglieri per la gestione del gabinetto di lettura e della Biblioteca.

I bilanci sono ostensibili ai soci presso la sede sociale nelle ore di ufficio.

La gita in Carnia

Le adesioni alla gita in Carnia per la «Giornata del CAI», si accettano alla sede della Società Alpina Friulana (via Stringher 14; a tutt'oggi 13 corrente. La quota di spesa per l'autocorriera è di lire 15 per i soci e lire 18 per i non soci.

Negozianti denunciati per contravvenzione al calmiere

Vincenzo Ricci fu Domenico con negozio di generi alimentari in via San Francesco d'Assisi, è stato denunciato all'autorità giudiziaria perchè vendeva a Umberto Pittolo di viale Palmanova, sei chilogrammi di pasta di semola a lire 3 al chilo, anzichè a lire 2.75 vale a dire al prezzo massimo fissato dal bollettino del Consiglio delle Corporazioni.

In seguito al reclamo, il Ricci si affrettava a restituire al Pittolo la differenza della somma incassata in più.

Uguale sorte toccava a Dante Dell'Oste di Valentino con negozio in via Grazzano ed a Giuseppe Geatti di Luigi con negozio in viale Venezia perchè avevano posto in vendita: il primo dell'olio di oliva fino a lire 16.10 al litro ed il secondo la stessa qualità di olio a lire 17.20 al litro, anzichè a lire 15.30 com'è prescritto dal calmiere.

Un esattore improvvisato

Onofrio Edmondo Carlo di 42 anni da Sant'Andrat di Talmassons, senza alcuna veste nè autorizzazione era riuscito ad incassare per conto di un rappresentante di una casa d'olio commestibile di Genova, due fatture e precisamente 157 lire presso certo Luigi Grigolon e 200 presso Giacomo Bertoldi entrambi negozianti di Sant'Andrat. Scoperta la marachella, l'Onofrio è stato denunciato per truffa.

Mortale colpo di fucile sparato da un ragazzo

Il giovinetto Giuseppe Contessi di Francesco di 15 anni, residente a Gemona, stava maneggiando un fucile da caccia sulla finestra di casa sua. Si trattava di un innocente quanto pericoloso armeggio che il giovinetto, ignaro della gravità di esso stava compiendo da qualche minuto all'insaputa dei famigliari. Ad un tratto egli lasciava partire un colpo che accidentalmente andava a colpire al petto certo Pietro Golini fu Antonio di 62 anni, che stava in quei pressi.

Il ferito veniva trasportato all'Ospedale, ove cessava di vivere in seguito alla grave lesione riportata.

Due Intemperanti

Sono stati arrestati dai carabinieri Eugenio Colautti fu Filippo di 49 anni di via Bertaldia e Giovanni Vuanini fu Pietro, dimorante in via della Valle, perchè sorpresi in istato di completa e molesta ubriachezza: il primo in piazza San Cristoforo ed il secondo in via Aquileia.

I MERCATI

I prezzi delle verdure e delle frutta

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine ci comunica i prezzi massimi delle verdure per i giorni 12 e 13 corrente mese:

Verdure: aglio all'ingrosso da lire 50 a 60, al minuto da 0,65 a 0,90 — asparagi da 160 a 260; da 2 a 3,40 — barbabietole da 120 a 180; da 1,60 a 2,60 — biette da 50 a 90; da 0.65 a 1,10 — porro d'aglio da 70 a 80; da 0,90 a 1,10 — broccoli in fiore da 100 a 130; da 1,30 a 1,60 — carciofi comuni da 15 a 24; da 0,20 a 0,32; carciofi mori da 30 a 35; da 0,40 a 0,45 — carciofi di Chioggia da 42 a 45; da 0,50 a 0,55 — cappucci da 70 a 80; da 1 a 1,30 — cicoria da 100 a 130; da 1,30 a 1,60 — cipolla napoletana da 130 a 150; da 1,80 a 2,20 — carote da 30 a 60; da 0,40 a 0,85 — finocchi da 65 a 80; da 1 a 1,30 — insalata capp. foresta da 60 a 80; da 1,40 a 1,90 — insalata piccola da 70 a 100; da 0,90 a 1,40 — insalata grande da 30 a 60; da 0,40 a 0,85 — patate nostrane da 40 a 50; da 0,50 a 0.60 — patate nuove da 90 a 120; da 1,20 a 1,70 — piselli nostrani da 170 a 190; da 2,20 a 2,55 — piselli verdoni da 50 a 100; da 0,70 a 1,50 — piselli carubesi da 130 a 140; da 1,80 a 2,10 — radicchio verde da 40 a 70; da 0,50 a 0,95 — spinaci da 20 a 40; da 0,30 a 0,60.

Frutta: arachidi all'ingrosso da L. 480 a 500; al minuto da lire 5.50 a 6,10 — arance comuni da 200 a 230; da 3 a 3,50 — arance biondo misto da 250 a 330; da 3,50 a 4,80 — banane a 350 e a 4,60 — ciliege da 00 a 300; da 4.40 a 5,10 — fichi secchi da 160 a 200; da 2,10 a 3,50 — fragoloni da 420 a 500; da 6 a 6.30 — limoni lire 45 in cassa, da cent. 10 a 25 — Mele Canadà speciali da 200 a 350; da 3 a 5,60 — mele Anurche da 170 a 320; da 2,50 a 4,90 — mele Tirolo extra da 250 a 350; da 3,90 a 5,30 — mele comuni da 140 a 260; da 2 a 4 — nespole da 180 a 220; da 2,80 a 3,30.

Orario ferroviario in vigore dal 15 maggio

ARRIVI

Da Trieste:
Ore 6.43 A — 7.55 A — 8.47 D — 10.47 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D — 23.15 O.

Da Venezia:
Ore 2.35 D (*) — 7.5 A — 9.34 A — 11.6 D — 12.55 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A — 23.59 D.

Da Tarvisio:
Ore 23.7 MV — 2.43 D (**) — 6.28 A — 8.35 A — 8.55 DD — 11.59 A — 14.57 O — 18.6 A — 19.37 A — 19.51 D.

Da Cervignano:
Ore 2.11 A (***) — 7.39 A — 8.14 A — 10.40 A (****) — 13.25 A — 16.30 A — 17.58 A — 19.57 A (*****) — 21.49 A — 23.55 A.

Da San Giorgio di Nogaro:
Ore 6.55 — 10.12 — 13.25 — 15.26 — 17.15 — 19.24 — 21.49.

Da Cividale:
Ore 5.35 (******) — 6.40 — 8.50 — 11.52 — 14.10 — 17.55 — 19.55 — 21.55 (******).

PARTENZE

Per Trieste:
Ore 4.35 O — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.2 A — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A.

Per Venezia:
Ore 0.15 A — 3 D (**) — 5 A — 6.48 D — 8.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

Per Tarvisio:
Ore 2.45 D (*) — 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 A — 11.16 D — 13.35 A — 16,55 A — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano:
Ore 3.20 A (***) — 6.10 A — 7 A — 9.5 A (****) — 12.9 A — 13.34 A — 16.39 A — 18.32 A — 20.25 A (*****) — 22 A.

Per San Giorgio di Nogaro:
Ore 5.5 — 8.25 — 12.9 — 13.34 — 15.35 — 18.14 — 20.

Per Cividale:
Ore 5.45 (******) — 7.15 — 9.40 — 13.2 — 16 — 18.35 — 20.50 — 22.15 (******).

(*) Si effettua dal 15 giugno al 15 settembre.
(**) Si effettua dal 16 giugno al 16 settembre.
(***) Idem.
(****) Si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.
(*****) Si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.
(******) Domenicale dal 5 giugno al 30 ottobre.

Linea Carnia-Villasantina:
Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.55 — 12.2 — 14.55 — 17.54 — 21.45.
Arrivi a Villasantina: ore 9.4 — 11.35 — 12.42 — 15.25 — 18.28 — 22.20.
Partenze da Villasantina: ore 7.5 — 10.10 — 13.10 — 16.20 — 18.30 — 19.10.
Arrivi a Carnia: ore 7.38 — 10.50 — 13.50 — 17 — 19.3 — 21.6.

Tramvie

Udine-Tarcento

Partenze da Udine ore 6.35 — 7.40 — 9.50 — 11.20* — 12.50 — 14.20* — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20* — 18.20* — 19.30 — 20.40 (festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

Partenze da Tarcento: ore 6.40 — 7.25* — 8.55 — 11.25 — 13.15* — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25* — 18.25 — 19.35 — 21.45 (festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera da Buia.

Udine-San Daniele

Partenze da Udine: ore 7 — 8.20 (solamente nei giorni di mercoledì e venerdì) — 9.25 (nei giorni festivi e lunedì, martedì, giovedì, sabato) — 12.10 — 14 (festivo) — 16.20 — 18.30 — 19.20 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.50 — 8.10 — 10.45 (festivo) — 13.20 — 13.30 (festivo) — 16.50 — 18.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 9.10 — 11.50 (festivo) — 14.30 — 14.35 (festivo) — 17.35 — 19.5.

Furterelli e ladruncoli

Giorni or sono veniva perpetrato un furto in casa di Pietro Fabris a Castions di Strada. In seguito alle indagini dei carabinieri del luogo, quale autore veniva identificato tale Giuseppe Mas, il quale avrebbe fatto il «colpo» assieme a Giuseppe Billia. Unitamente a tale scoperta, salivano a galla altri furterelli commessi in danno di Margerita Paul, Cecilia Galzia, Luigi Tomasin sempre ad opera del Mas e del Billia, i quali avrebbero avuto come istigatore l'oste Luigi Ariis di 31 anni e quale ricettatrice la moglie sua Irma Mancini.

Caduta ciclistica

Il meccanico Giovanni Da Luca di 47 anni, di via Molegnano, cadendo accidentalmente dalla bicicletta riportava una ferita lacero contusa alla regione orbitale destra. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una settimana.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

La consegna dei diplomi del corso coloniale

Come abbiamo fatto cenno, sono stati distribuiti alle donne e giovani fasciste i diplomi ottenuti per aver frequentato con profitto il corso di preparazione alla vita di colonia.

Ecco i nominativi delle diplomate: Antonietti Maria; Bajardi Beatrice; Bajardi Carla; Baldissera Amalia; Baldissera Elena; Berutti Domenica; Barzan Lina; Basaglia Bice; Bernardis Antonietta; Bertoli Pia; Bortolozzi Ada; Bortolozzi Maria; Bordini Letizia; Bellini Giulia; Bertolini Maria; Bosa Anna; Cappellotto Paolina; Cesca Maria; Clignon Iolanda; Cappellin Vittoria; Colla Elisabetta; Caviezel Anna Maria; Cameo Angela; Cosmo Ida; Contini Vittoria; Antonietta D'Andrea; Dall'Ongaro Noemi; Daneluzzi Bruna; Dell'Antonio Rina; Di Montereale Elena; De Carli Petronilla; Del Negro Lucia; Drusian Maria; Del Pra Croce Angelica; Ferracini Fantin Rosa; Galante Palmira; Galeazzi Rosita; Graziani Lina; Guatti Roma; Gerardi Lucia; Kemperle Sofia; Martinuzzi Giovanna; Mattiussi Edda; Marino Alliata Elvira; Marino Alliata Maria Cristina; Mattioli Armida; Marcolin Anna; Marcolin Elena; Mangiarotti Ernesta; Massari Amalia; Mazza Teresa; Montanari Elisa; Marcella Duniza; Marini Miranda; Machin Basso Anna; Melato Edda; Micheluzzi Santina; Maroso Lina; Marcuz Emilia; Novaga Gilberta; Odòzzili Prima; Pitosio Lina; Pavese Ada; Pol Pia; Pupin Pasqua; Pessa Beppina; Pessa Renata; Pessa Marcella; Pavan Marcella; Pegolo Eta; Pederzoni Maria Filippa; Rebodini Teresa; Ridomi Maria; Rezzin Genovetta; Rapposelli Stella; Romano Miranda; Rossi Giuseppina; Saccoman Annina; Sellenati Andrenia; Sellenati Maria; Schizzi Gina; Schizzi Ada; Scaramuzza Arcangela; Saciiotto Gina; Tajariol Ate; Tagliariol Adelina; Tajetti Evelina; Toffoletto Iris; Trevisan Teresa; Tumiotto Lucia; Toffoli Vittoria; Vazzoler Adalgisa; Vicenzotti Paolina; Vazza Minetta; Valbusa Elda; Wasserman Graziella; Visentin Ida; Zuccolo Italia; Zanello Luisa; Zanussi Maria; Zanussi Morandi Rosa; Zocco Fanny.

La serata artistica del Fascio femminile

La serata artistica che el Fascio femminile pordenonese ha offerto alla cittadinanza è riuscita al di là di ogni previsione. La vasta e bella sala superiore del Teatro Verdi, sede del N.U.F., signorilmente addobbata con piante, era gremita da un eletto pubblico. Erano presenti anche varie autorità cittadine con l'on. comm. Aprilis, il comandante il Saluzzo ed il Presidio colonnello Mazza, il Proc. del Re cav. uff. Dell'Antonio, il cav. Piero Pupin ed il cav. Granzotto di Sacile, tutti accompagnati dalle loro signore, l'Ispettrice di zona dei Fasci femminili co. Margherita Barbaran, il direttore del Collegio Don Bosco cent. cav. prof. don Carpenè, i giudici cav. dott. Valussi e cav. dott. Zumin del nostro Tribunale e molti altri.

La gentile soprano sig. Rita Cotazzi D'Alcorea fin dal primo numero del programma della serata («O primavera» del Tirindelli) si rivelò come artista dotata di elette qualità canore ed interpretative, e dimostrò di possedere una voce preziosa e pieghevole ad ogni esigenza, ad ogni gorgheggio, ad ogni acuto. La co. Elena Cattaneo Raetz, l'infaticabile segretaria del Fascio femminile, è stata una delicatissima e preziosa accompagnatrice al piano, rivelando doti di squisita pianista. Il pubblico, tutto preso dalla magia del canto e del suono ha vivamente e intensamente applaudito ad ogni pezzo, chiedendo anche dei bis che sono stati gentilmente concessi. Alle due concertiste è stato fatto omaggio di due magnifici mazzi di fiori ed esse sono state festeggiatissime.

Fra una parte e l'altra delle due in cui era diviso il programma musicale, il poeta padovano Agno Berlese, ha detto da par suo parecchie poesie dialettali venete, fra le quali alcune di Barbarini, Varagnolo, alcune sue, ed una friulana di Lorenzoni; l'esaltazione della Maternità. Vivissimi, generali sono stati gli applausi del pubblico conquistato dalla bellezza delle poesie e dall'arte di dicitore del Berlese, applausi che naturalmente si intensificarono quando, come in «Strassoni» «Santa Mama» e «el Duce» all'arte del dicitore si univa quella finissima del poeta. Ogni poesia è stata sottolineata dall'entusiastico consenso del pubblico che ha dimostrato ancora una volta e con l'intervenire alla riuscitissima serata benefica artistica del Fascio femminile pordenonese, il gusto per le sane gioie dello spirito è ben vivo tra noi.

Il Carro di Tespi

Il Carro di Tespi lirico farà anche quest'anno una graditissima sosta nella nostra città dove verrà data «La Traviata», l'immortale capolavoro verdiano in una superba edizione. Molto probabilmente il tenore sarà Beniamino Gigli ed anche la protagonista sarà, naturalmente, di gran fama. E' veramente un ritorno insperato questo ed una graditissima sorpresa per i pordenonesi e per tutta la zona. Non si è ancora spenta l'eco del grandioso successo riportato l'anno scorso della rappresentazione dell'«Aida» che ci troviamo a poca distanza da un altro simile avvenimento artistico forse ancora più grandioso, che avverrà probabilmente verso la metà di luglio. La geniale istituzione del Carro di Tespi, voluta dal Duce, continua così la sua nobile missione fra il popolo che può così assistere con modicissima spesa a magnifiche feste d'arte.

L'assemblea dei volontari

La presidenza della Sezione di Pordenone dei Volontari di guerra invita alla propria assemblea annuale che sarà tenuta domenica 15 corrente alle ore 10.30 al Teatro Verdi in Pordenone, le Sezioni mutilati, i camerati del Nastro Azzurro, i combattenti e le Associazioni d'Arma che affluiranno a Pordenone con tutti i loro gagliardetti.

I volontari di guerra invitano poi tutti gli squadristi della Rivoluzione a rendere con la loro presenza più significativa l'assemblea stessa.

Sono state invitate tutte le autorità.

Gli artigiani a Firenze

Domattina con il diretto delle 7.30 partiranno alla volta di Firenze gli artigiani pordenonesi iscrittisi alla gita promossa dalla Segreteria Provinciale. Il numeroso gruppo arriverà poco dopo le 13 nella città del fiore della quale rimarrà ospite anche nella successiva domenica 15 per visitare la Fiera Nazionale dell'Artigianato che si inaugura domani; il ritorno dei gitanti avverrà nella notte di domenica.

I preposti all'organizzazione della gita vivamente raccomandano a tutti i partecipanti di trovarsi puntualmente all'ora stabilita nel piazzale della Stazione.

PRATA di Pordenone

Nell'Ufficio di conciliazione

A cancelliere dell'Ufficio di conciliazione è stato nominato con decreto del R. Tribunale di Pordenone, il camerata Antonio Vazzoler.

SACILE

Movimento demografico

Nel mese di aprile u. s. si è verificato il seguente movimento demografico:

Nati: maschi 7, femmine 12; morti: maschi 4, femmine 4; matrimoni 16, immigrati 14; emigrati 38.

Cronaca di Gemona

Per il VI centenario della consacrazione del Duomo

Il Comitato Civico - parrocchiale va preparando una degna commemorazione, per il settembre p. v., del VI Centenario della consacrazione di quell'insigne invidiato monumento nazionale che è il nostro Duomo.

La Giunta esecutiva, a cui è demandato l'incarico di concretare ed attuare il programma dei festeggiamenti, propone come massimo spettacolo esterno la rievocazione storica della così detta «processione di San Tomaso», istituita dai nostri avi a ricordo dell'eroica resistenza opposta all'improvvisa irruzione su Gemona delle truppe di Ulrico III Duca di Carinzia e della classica lezione inflitta dai gemonesi assediati, senza estranei rinforzi, agli invasori. Processione, che dal 1262 ai primissimi anni del 1800 costituì la celebrazione più cara dei gemonesi e riuscì ad attrarre in città delle vere folle di aspettatori forestieri.

Tale rievocazione venne, in modeste proporzioni, eseguita dal nostro Dopolavoro al concorso folcloristico di Venezia nel 1928, ottenendo la massima onorificenza.

La rievocazione, come ora in progetto, con ampio svolgimento e con sfarzosi e caratteristici costumi dell'epoca, si concluderebbe in piazza del Ferro, ai piedi dello storico Castello, con la ricostruzione scenica e musicale di un grandioso dramma sacro medioevale sostenuta da una massa corale di circa 200 esecutori. La piazza verrebbe opportunamente cintata con ingresso a pagamento. Questa manifestazione, curata da persone competenti nei più minuti particolari e attuata sotto gli auspici del Dopolavoro, costituirà certamente una delle maggiori attrattive e darà non soltanto un provento da coprire ogni passività inerente all'allestimento, ma un probabile civanzo che verrebbe devoluto a vantaggio dell'abbellimento del sagrato del Duomo dove verrebbe eliminato l'ingombro della vecchia Canonica.

Per l'allestimento della grande manifestazione, la Giunta esecutiva ha già predisposto il piano finanziario. Al finanziamento verrebbe provveduto mediante una libera e spontanea sottoscrizione il provento della quale servirebbe da garanzia per l'apertura di un conto corrente. Gli importi versati in forza di tale sottoscrizione verrebbero, alla chiusura dei conti, integralmente restituiti, se, come dà a sperare l'unanime collaborazione dei gemonesi, tutto riuscirà a buon fine.

Comunque in nessun caso verrebbe praticato un qualsiasi decurtamento sulle dette quote sottoscritte e versate per altri scopi nemmeno di beneficenza. E va pure sottolineato che questa operazione riguarda esclusivamente lo spettacolo sopra accennato senza alcuna interferenza con gli altri festeggiamenti, per i quali si provvederà con altri mezzi.

OSOPPO

Nel Presidio

E' stato trasferito altrove il Gruppo di Artiglieria G. A. F. ed hanno perciò lasciato Osoppo il capitano cav. Ercole Vignale, il ten. Umberto Riccardi e il sottotenente Giovanni Marinetto. Ai distinti ufficiali il nostro saluto.

Il labaro alle scuole

Nella scuola professionale «Monumento ai Caduti» è stato inaugurato il labaro delle nostre scuole elementari che si intitolano a Dante Alighieri. Erano presenti le scolaresche, le organizzazioni giovanili e popolo. Erano intervenuti il Podestà cav. Giovanni Valerio, il rappresentante del Comandante del Presidio aiutante maggiore s. t. Carmelo Trevoli, il I. capitano cav. Giovanni Roberti, le rappresentanze delle istituzioni locali, gli insegnanti. Ha benedetto il labaro l'arciprete don Giovanni Frappa e la madrina signora Maria Marchetti Fabris ne ha fatto la consegna alle scuole. Ha pronunciato parole di circostanza il maestro don Valentino Pellegrini e quindi il Podestà ha letto lo storico discorso tenuto dal Duce il 9 maggio 1936.

Conferenza agricola

Nell'aula della scuola professionale, dinanzi a numeroso gruppo di agricoltori, il dott. Urbano Botrè ha parlato sulle piante foraggere e sulla zootecnia in rapporto alla persistente siccità invernale di quest'anno. L'oratore ha insistito sulla necessità dei silos per raccogliervi il foraggio.

Grave lutto

E' spirata a Verona, in giovane età, la concittadina signora Teresina Fabris fu Enrico, compagna eletta e diletta dell'avv. dott. Giacomo Roberti. La triste notizia ha addolorato il paese intero poichè erano ben note e apprezzate le doti di gentilezza, di bontà e di intelligenza della compianta sposa e madre affettuosissima di tre tenere creature che insieme al babbo ne piangono la perdita. I funerali, a Verona, riuscirono una grande dimostrazione di stima e di cordoglio. Al marito, ai figliuoletti, alla madre (colpita in poco tempo da un nuovo gravissimo lutto) ai parenti tutti esprimiamo i sensi di sincero dolore.

Cronaca di Cividale

Istituto di cultura fascista

Stasera alle ore 20.30 nella sala delle adunanze del locale R. Liceo Ginnasio «Paolo Diacono», gentilmente concessa, il prof. dr. Italo Malco, docente di Lettere latine e greche, terrà una pubblica conferenza sul tema «Incontro colla poesia greca».

Adunata dei fanti

A tutti i fanti del Cividalese, il Gruppo locale ricorda che il raduno nazionale dell'Arma che si svolgerà sui campi di battaglia del Medio Isonzo, culminerà con le cerimonie a Gorizia, dove tutti si concentreranno il giorno 28 corrente, all'augusta presenza del Principe di Piemonte. Il Nucleo di Cividale sarà presente. Per maggior comodità il viaggio si effettuerà in autocorriera, con quote minime, accessibili a tutti. Gli interessati che vorranno partecipare sono pregati di predisporre fino da oggi per procurarsi l'eventuale libertà di mezza giornata, essendo il 28 giorno di sabato, e di versare la quota di partecipazione entro il 20 corrente. Rivolgersi alla cartoleria A. Broni e presso la pasticceria Vivenzi. Sarà comunicato il programma.

Offerte fasciste

Ci piace segnalare l'atto munifico col quale i sottonotati cittadini ed Enti hanno voluto venire incontro al Gruppo Squadristi cividalesi, fornendo ad esso i mezzi per l'acquisto delle divise da offrire a quelli che per mancanza di mezzi sono nell'impossibilità di acquistarle. L'Ispettore di Zona dei Fasci, dott. Rinaldo Accordini, facente parte del Gruppo squadristi ha ringraziato, a nome dei camerati, gli oblatori.

Ecco i nominativi dei donatori: Camerata Vincenzo Vincenzoni 6 divise; camerata ing. comm. Vincenzo Peruchetti 2 divise; Fascio Femminile, Cividale 2 divise.

Infortunio sul lavoro

Annuzio Mulloni di Antonio di 18 anni, manovale, alle dipendenze della Società «Cementi del Friuli», mentre con una fune sollevava un grosso legno, questi urtando contro il muro gli lesionò la mano destra producendogli delle ferite lacero contuse giudicate guaribili in giorni 8.

PREMARIACCO

Contravvenzioni

I carabinieri di S. Giovanni al Natisone trovandosi in servizio in Premariacco denunciarono all'autorità giudiziaria Nicolò Zentilin di Paolo di 28 anni da Gruppignano di Cividale per aver dato loro false generalità ed elevarono contravvenzione a Virginia Grinovero fu Antonio di Orsaria per protrazione abusiva dell'orario di chiusura dell'esercizio di osteria ed ai seguenti perchè consumavano bevande alcooliche nel predetto esercizio oltre l'orario permesso: Giuseppe Modonutti fu Felice di 60 anni, Gio. Batta Pizzoni fu Luigi di 53 anni, Antonio Ceschia di Luigi di 34 anni, Angelo Rizzi fu Sante di 41 anni, Emo Pizzoni di Silvio di 39 anni e perchè disturbavano la quiete pubblica verso la mezzanotte con canti i giovani: Ranieri Monutti fu Lino di 23 anni, Arrigo Pifassi di Gio. Batta di 25 anni, Alberino Spaccagrani di Luigi di 22 anni e Olimpio Grion di Remigio di 18 anni.

S. PIETRO al Natisone

Conferenza fascista

L'altro giorno nell'aula magna del R. Istituto Magistrale alla presenza di numeroso pubblico, degli alunni dell'Istituto e con l'intervento delle autorità, il prof. Danilo Di Giusto, insegnante di religione e direttore del Convitto maschile, ha parlato della politica religiosa del Fascismo. L'oratore ha esaminato con profonda competenza tutto il problema religioso italiano, soffermandosi poi in modo particolare ai trattati lateranensi del '29.

La dotta conferenza è stata seguita con vivo interesse da tutti che, alla fine, hanno salutato l'oratore con viv. e calorosi applausi.

I numerosi ospiti sono stati accolti dal Preside cav. prof. Alberto Iuto.

PAVIA

Corso di lavoro della G.I.L.

A cura del Fascio Femminile, e col valido appoggio della contessa Nerina Cicogna — Ispettrice di Zona dei Fasci Femminili — è stata aperta a Lauzacco, presso la sede del Fascio una mostra di ricamo, taglio e cucito. Tutti i lavori esposti sono stati eseguiti dalle Giovani Italiane del Comune sotto la guida della Segretaria del Fascio Femminile signorina Ardemia Bruni e delle insegnanti Ester Marcuzzi ed Esterina Lucca.

La mostra è stata visitata dalle gerarchie locali e da numeroso pubblico.

RIVE D'ARCANO

Nel Fascio

Sono stati nominati Capi Nucleo del Fascio i camerati Arturo Covassi e Davide Ongaro, rispettivamente per le frazioni di Giavons e Rodeano Alto.

Propaganda apistica

A cura della Società Apistica Friulana e dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, saranno tenute nei giorni e località sottosegnate delle lezioni teorico-pratiche di apicoltura:

Mainizza di Montereale Cellina. — Domenica 16 maggio. Riunione alle ore 9.30 presso l'apiario del signor Romano Da Pol.

Cavasso Carnico. — Mercoledì 18 maggio. Riunione alle ore 15 in Municipio.

Pesaris. — Giovedì 19 maggio. Riunione alle ore 15 in Municipio.

Rigolato. — Sabato 21 maggio. Riunione alle ore 9 in Municipio.

Forni Avoltri. — Domenica 22 maggio. Riunione alle ore 9 in Municipio.

Socchieve. — Martedì 24 maggio. Riunione alle ore 9 in Municipio.

Forni di Sotto. — Mercoledì 25 maggio. Riunione alle ore 9 in Municipio.

Moggio. — Sabato 28 maggio. Riunione alle ore 9 in Municipio.

Resia. — Domenica 29 Maggio. Riunione alle ore 9 in Municipio.

Le lezioni sono libere a tutti e si terranno anche in caso di cattivo tempo.

Corsi di caseificio

Lunedì 16 maggio corrente, alle ore 14, presso la sede del Dopolavoro di Chiusaforte, avrà inizio un corso di lezioni casearie, diretto al perfezionamento tecnico degli addetti alle Latterie Sociali del Canale del Ferro.

Il corso — che può aver luogo grazie anche all'aiuto finanziario della Cassa di Risparmio di Udine — sarà tenuto dal dott. Braidot, ispettore per il Caseificio del R. Ispettorato Provinciale della Agricoltura.

Un simile corso si terrà presso la Latteria Sociale di Fanna, a vantaggio dei casari della zona Maniaghese. Questo corso si aprirà sabato 21 corrente alle ore 14.

L'orario delle successive lezioni sarà comunicato ai frequentatori di volta in volta.

Alla fine del corso, coloro che avranno frequentato regolarmente le lezioni, saranno sottoposti ad un esame sulla materia trattata.

BUTTRIO

Un lutto

Apprendiamo con cordoglio del lutto che ha colpito la famiglia Cecchini di Sedegliano, per l'immatura perdita del sacerdote Gerardo Cecchini, rapito all'affetto dei congiunti.

Al fratello Firmino — applicato presso la Segreteria del Comune di Buttrio — ai genitori, ed ai parenti tutti dell'estinto le nostre sentite condoglianze.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Ai lavoratori dell'Industria

La Delegazione di Zona dei lavoratori dell'industria comunica: in seguito alle richieste pervenute si conferma che la giornata del 21 aprile e quella del 9 maggio deve essere corrisposta con la paga normale indistintamente per tutte le categorie dei lavoratori, casari compresi. — I lavoratori che non avessero ricevuto le compensazioni, si rivolgano senz'altro all'Ufficio di Zona.

Adunata della Dicat

Tutti gli appartenenti al locale Distaccamento della «Dicat» sono comandati di presentarsi domenica 15 corrente alle ore 10 alla sede per istruzioni e comunicazioni importanti. Tenuta: Camicia nera.

Pro giornata antitubercolare

Alle manifestazioni pro giornata antitubercolare, la città di Tolmezzo ha contribuito con lire 2164.65.

I processi di Tribunale

Presidente cav. uff. Basile; Giudici cav. dott. Thoman e cav. dott. Polani; P. M. cav. uff. dott. Ferri; Cancelliere Longo.

Si erano insolentati per futili motivi e poi tutto ad un tratto Pietro Faddi fu Vincenzo da Buttea di Lauco, armato di coltello, tentava di raggiungere il rivale Pietro Adami che si era chiuso in casa, spalancando con una spallata la porta. L'Adami, dopo breve colluttazione, riusciva a disarmare il furente, del coltello che teneva in mano. Comparso davanti i giudici il Faddi è stato condannato a 9 mesi e 10 giorni di reclusione e a 30 giorni di arresto col beneficio della sospensione. Dif. avv. Della Pietra.

— Vincenzo Rubin di Vincenzo di 23 anni da Klagenfurt giunto a Tarvisio veniva trovato in possesso di 500 pietrine focaie, che egli introduceva di contrabbando. Si buscò 500 lire di multa, 420 di sopratassa e le spese processuali.

— Galdino Sturna fu Giovanni di 40 anni, da Qual di Reana, merciaio ambulante di cianfrusaglie e profumerie è stato sorpreso in quel di Fusine Bagni a vendere bottigliette di profumi alcoolici senza licenza e denunciato. I Giudici sono stati del parere che il fatto non costituisce reato e lo hanno mandato assolto. Dif. avv. Della Pietra.

— Giuseppe Passuello fu Pietro da Osoppo si appropriava di cento sacchi di proprietà del fornaio Pompilio Trombetta del quale era alle dipendenze. E' condannato a 6 mesi di reclusione e 900 lire di multa, oltre al risarcimento del danno liquidato in 500 lire ed alla rifusione di 400 lire per spese di costituzione di P. C. Pena sospesa. Dif. avv. Fantoni.

— Domenico Del Fabbro fu Giacomo da Prato Carnico per aver fatto uso di un accendisigaro senza bollo è stato condannato a 50 lire di multa coll'aggiunta delle spese di procedimento.

TREPPO CARNICO

Il nuovo asilo

Attiguo al paese, tra il verde dei prati, circondato da spaziosi cortili, si erge il magnifico edificio del nostro Asilo Infantile a cui si accede mediante comodissima strada. I lavori si iniziarono nella primavera dello scorso anno dall'impresa Cortolezzis-Piazzotta; il progetto fu eseguito dall'ing. Rinoldi di Tolmezzo con criteri modernissimi; la spesa totale si aggira sulle trecentomila lire versate dal Comune. Il locale è a due piani arieggiati da grandi finestre. Il corpo centrale si presenta con ampia scalinata che mette all'ingresso principale, altri due ingressi si hanno nelle due facciate laterali. L'edificio nel suo interno presenta una insolita signorilità, una attrezzatura proprio moderna resa ancora più piacevole dall'armonia delle linee architettoniche. A piano terra, nel mezzo del fabbricato, vi è una magnifica palestra; a destra ed a sinistra di questa sono le aule delle due sezioni con la capacità di quaranta bimbi per ciascuna. Bellissimi i banchi di metallo nichelato in stile novecento, con lavagna, cattedra, armadio. Un luminoso ed ampio corridoio unisce queste aule con la direzione, con la sala d'aspetto, con l'infermeria, con i bagni e la ritirata. Nel piano superiore si ha la aula di cucito per la scuola professionale femminile, l'appartamento delle suore, la cappella. Nel piano sotterraneo la cucina ad energia elettrica, il refettorio, la cantina, la stanza del termosifone e altri ripostigli. Tutti i corridoi sono in bel terrazzo alla veneziana, i pavimenti delle aule in linoleum; ogni stanza ha il riscaldamento e chiamata con campanello elettrico, ecc.

Lunedì 16 p. v. si riaprirà l'Asilo con l'inaugurazione del nuovo edificio. Il Podestà cav. Zoiton e il presidente Candoni ci hanno procurato un asilo modello seguendo le orme del compianto don Giacomo Solari che nel lontano 1912 per il primo in questo Comune iniziò l'ottima istituzione dell'Asilo Infantile.

ENEMONZO

Funebri Antonelli

Pur sotto la pioggia insistente, numerosa folla di popolo volle seguire martedì u. s. sino al cimitero la salma della signora Nora Antonelli, moglie del Podestà del nostro Comune, che, dopo penosa malattia, aveva il giorno innanzi cessato di soffrire. Molte persone erano anche venute da paesi lontani e vicini e tra esse il cav. Marchetti, ispettore scolastico, il dott. Pace, il dott. Corbellini, il sig. Marz, il sig. Arnaldo Venier Podestà di Villa Santina, il segretario sig. Brovedani, il dottor Ernesto De Prato con una sorella ed una nipote, il sig. Tommaso Pulcher, il perito Zigotti Podestà di Socchieve, il dott. Piazza, il dott. Giusto Beazzi podestà di Ampezzo, il dr. Zagolin, i signori Dorigo e Candotti di Ampezzo e molti altri.

Precedevano la bara le rappresentanze delle scuole con tutti gli insegnanti e delle organizzazioni del Regime e quindi il clero. Seguivano parenti ed amici, recanti fasci di fiori e la folla dei convenuti.

Sia di conforto al camerata Umberto Antonelli ed alla figlia Paola tale attestazione di affetto e valore le nostre sincere condoglianze.

ARTA

Boscaiolo che si ferisce con la scure

Albino Di Gallo fu Gio. Batta di 20 anni da Piedin che lavorava nel bosco, maneggiando la scure si feriva con questa la gamba sinistra. All'Ospedale di Tolmezzo dove è stato ricoverato venne giudicato guaribile in 20 giorni.

POCENIA

La medaglia d'argento al legionario Zat

E' stata data ufficialmente notizia del conferimento della medaglia d'argento al valore militare all'aiutante di battaglia Elio Zat di Antonio e la motivazione figura nel «Popolo del Friuli» del 10 corrente.

Pocenia, che ha dato i natali ad Elio Zat 27 anni fa, è orgogliosa del riconoscimento dei meriti di valoroso combattente e dell'onore reso al proprio figlio.

Il camerata Elio Zat, in cui sono spiccate le doti militari, il senso del dovere e della disciplina, compì il servizio militare e si congedò col grado di sergente. Schietto figlio del popolo, abbandonò il lavoro dei campi e insieme al fratello Angelo, di due anni più giovane di lui, si arruolò volontario nella guerra per la conquista dell'Impero e nell'Africa Orientale compì il suo dovere con passione di fascista e fervente amor patrio guadagnandosi la promozione per merito di guerra a 1 capo squadra.

Nella guerra di Spagna non volle esser da meno per obbedire al comandamento del Duce di combattere l'idea bolscevica e per fare trionfare la civiltà latina.

E' qui che Elio Zat ha dato la misura dell'animo suo intrepido addimostrando sprezzo del pericolo e valore in diversi fatti d'arme insieme ad un mirabile stoicismo.

E' qui che Elio Zat ha dato la prova delle sue ottime qualità guerriere di cui si fa eco la motivazione della ricompensa al valore a lui concessa sul campo.

Con senso di legittima fierezza la popolazione di Pocenia saluta Elio Zat e gli porge un memore vibrante saluto.

REANA DEL ROIALE

Ispezione alla G.I.L.

Il comandante di Legione ha proceduto ad una ispezione dei locali reparti avanguardisti e balilla. I giovani erano schierati al comando del C. M. Tosolini nel campo sportivo. Era pure presente il Segretario del Fascio Cosettini. L'Ispettore si è molto compiaciuto delle formazioni e dello spirito altamente fascista e militare che pervade le nostre formazioni giovanili, dando infine delle norme per il maggior sviluppo e potenziamento della GIL.

Nella Sezione combattenti

Si è riunito il Direttorio degli ex combattenti. In detta riunione il presidente ha dato lettura del bilancio 1938 che è stato approvato dopo ampia ed esauriente discussione. E' stata pure discussa la data in cui sarà tenuta l'assemblea ed è rimasta fissata per domenica 15 corrente alle ore 10 in Municipio. A detta assemblea sono invitati ad intervenire tutti gli ex combattenti inscritti e non inscritti alla Sezione.

Si rende pure noto ai reduci d'Africa che qualora non siano ancora in possesso della croce di guerra, possono fare domanda su appositi moduli che si possono ritirare dal segretario della Sezione camerata Ponta, presso il Municipio.

PONTEBBA

Beneficenza

La Società Chini, impresa costruzioni di Milano con cantiere in Pontebba, ha versato lire ... alla locale Società Operaia di Mutuo Soccorso quale Socio onorario. La presidenza sentitamente ringrazia, fiduciosa che l'atto della S. A. Chini serva di esempio.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-60
Pubblicità 9-59

Da Cervignano

Diploma di benemerenza al Comune

Il Consorzio Provinciale Antitubercolare di Udine ha inviato in questi giorni al Podestà di questo Comune una lusinghiera lettera di plauso, rimettendogli il diploma di benemerenza rilasciato al nostro Comune per i risultati finanziari ottenuti nella VII Campagna Antitubercolare.

Ricordiamo che il Comune di Cervignano nella quarta campagna antitubercolare ha ottenuto la medaglia di bronzo di benemerenza e nella sesta campagna il diploma di sesto grado.

Spettacolo pirotecnico

Tra i vari spettacoli e manifestazioni che per cura del Dopolavoro Comuale saranno svolti il 5 giugno p. v. in occasione della tradizionale Fiera del vino, figura pure un grande spettacolo pirotecnico il di cui attraente programma è stato in questi giorni concretato con la premiata ditta Giulio Del Zotto di Udine.

L'ingresso in piazza Indipendenza per assistere allo spettacolo pirotecnico sarà gratuito.

Pro Ente di assistenza

In memoria della signora Maria Zannoner nata Danieletto, il personale del Consorzio di Bonifica di II Grado della Bassa Friulana; Sezione Staccata di Aquileia ha fatto pervenire all'Ente comunale di Assistenza di Cervignano lire 140 — Pro E.C.A. l'amministrazione dei Beni Pietro Sarcinelli ha fatto l'oblazione di lire 15.

CAMPOLONGO al Torre

Lezione di frutticoltura a Tapogliano

A cura dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura e dal Consorzio Provinciale di Frutticoltura, martedì 17 corrente alle ore 9, in Tapogliano, presso il frutteto del co. Marino Pace, sarà tenuta una lezione di frutticoltura.

MARTIGNACCO

Mostra della G.I.L.

Oggi si chiude la mostra del taglio, cucito e di economia domestica. Al corso di taglio, cucito e ricamo attesero le maestre signorine Alice Chittaro ed Elsa Foco, a quello di economia domestica la maestra signorina Ida Galiussi, sotto la direzione delle maestre sigg. Isidora Zatti e Maria Grossi. Molte le concorrenti e con grande e svariata produzione. La mostra è stata animata tutti i giorni ed onorata dalla visita di gerarchi e di personalità distinte di Udine. Ammirati i lavori di rattoppo, i corredini, quelli di taglio e di ricamo stile '900 e l'imparaticcio; approvati e decantati i gustosi pasticci e dolci confezionati a perfezione.

Alle istruttrici e direttrici un plauso sincero e alle alunne una lode vivissima con l'augurio che abbiano a perseverare nella istruzione all'ombra del Littorio, ottenendo sempre maggiori produzioni utili alla vita pratica.

Ci piace dare l'elenco delle principali espositrici, anche perchè serva di sprone ad altre giovani desiderose di entrare nelle file delle studiose per la rassegna dell'anno XVII. Esse sono:

Aurelia Zanor, Nidia Dolso, Erminia Lavia, Norma Nobile, Venerina Totis, Funny Ciani, Clelia Luis, Nilla Bertolano, Antolla Pagnutti, Isabella Totis, Gioconda Feruglio, Clelia Pascoletti, Teresina Pagnutti, Lina Gregoris, Lida [illegible] Lazzaro, Neomisma Stella, Rosalia Miani, Maria Totis, Livia Lizzi, Lisetta Lizzi, Gisella Luis, Lidia Piccol, Palmira Lizzi, Milena Battello, Erminia Lavia, Mafalda Andri, Clelia Conte, Ada Totis, Artemia Miani, Anna Gregoris, Maria Bianchini, Teresina Stella, Genoveffa Gregoris, Malvina Di Benedetto, Luigia Peres, Marina Coseano, Gemma Coseano, Adelia Zuliani, Erta Stella, Norma Nobile, Gemma Lavia, Filomena Treppo, Marina Busolini, Nives Liva, Esterina Liva, Ines Piccoli.

RAGOGNA

Nuovo catasto

Si avvertono i ritardatari che gli atti di pubblicazione del nuovo catasto resteranno in visione ancora per pochi giorni. L'assistente alla pubblicazione, presso le scuole del Capoluogo, è a disposizione degli interessati per le informazioni ed estensione di domanda di eventuali ricorsi in carta semplice.

In contravvenzione

Nel breve periodo di quindici giorni, ben tre persone sono state morsicate da cani randagi. Ai proprietari di detti cani, è stata elevata contravvenzione per mancata osservanza alla relativa ordinanza podestarile.

Gara di calcio

Domenica 15 c. m. sul nostro campo sportivo del Littorio, sarà disputata una gara di calcio tra la squadra del Pinzano ed il locale undici.

BASILIANO

Nella Sezione combattenti

Presenti il Podestà il Segretario del Fascio e il Comandante la Stazione dei carabinieri nella sala delle adunanze della G.I.L. è stata tenuta l'assemblea annuale della locale Sezione combattenti, che è una tra le maggiori della Provincia per numero di tesserati.

Rappresentava la Presidenza provinciale il cav. Luigi Monti, del Direttorio Federale, il quale si è compiaciuto con i preposti per la attività della Sezione e per il sempre crescente numero di iscritti ed ha rievocato le glorie combattentistiche dalla guerra mondiale e alla conquista dell'Impero, esaltando inoltre il volontarismo legionario fascista.

Il Podestà si è detto lieto di trovarsi tra un così rilevante numero di reduci che per la loro disciplina e spirito cameratesco danno in tutti i momenti sicuro affidamento di amor patrio.

Tra l'altro è stato deciso che il rancio del prossimo 24 maggio venga tenuto nel capoluogo e le adesioni saranno raccolte dai rappresentanti delle frazioni.

I combattenti hanno acclamato il testo di telegrammi a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, al presidente provinciale e al presidente della Sezione che attualmente veste il glorioso grigioverde.

La riunione si è svolta tra il più schietto entusiasmo e si è sciolta al canto degli inni della Patria.

PASIAN DI PRATO

L'inaugurazione dei labari delle Scuole

Nella giornata del secondo annuale della fondazione dell'Impero, sono stati inaugurati i labari delle scuole di Pasian di Prato, Colloredo di Prato e Passons. In ogni singola frazione sono state effettuate particolari e solenni cerimonie alla presenza delle autorità civili, politiche ed ecclesiastiche e con la partecipazione degli insegnanti, delle scolaresche, degli Organizzati della G.I.L., di fascisti e associazioni e della popolazione.

A Pasian di Prato la cerimonia si è svolta presso il monumento ai Caduti, madrina del labaro è stata l'ispettrice della Gil signorina Rina Escate, alfiere il Balilla Gianni Zoni.

A Colloredo di Prato la cerimonia è seguita nella chiesa parrocchiale e poi sul piazzale della Scuola. E' stata madrina la signorina Lucilla Gobitti.

A Passons il rito si è svolto presso la scuola dinanzi al monumento ai Caduti; madrina la signora Gioconda Cuttini.

I rispettivi parroci hanno pronunciato appropriate parole di circostanza dopo aver benedetto i labari. Pure le madrine e gli alfieri hanno detto parole di esaltazione della bandiera. Alle madrine sono stati offerti mazzi di fiori. Un maestro in ogni frazione, prendendo in consegna il labaro ha pronunciato parole intonate alla festa.

Le scolaresche hanno cantato gli inni della Patria e alla bandiera. Le cerimonie si sono chiuse col saluto al Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero e alla bandiera. Poscia le scolaresche e gli organizzati della Gil hanno sfilato dinanzi ai nuovi labari. Il labaro di Passons è dedicato a Guglielmo Marconi, quello di Colloredo di Prato ad Arnaldo Mussolini e quello di Pasian di Prato al benemerito della Scuola Publio Bonanni.

Le autorità e gli organizzati della G.I.L. dopo aver partecipato alla cerimonia a Pasian di Prato si sono portate in bicicletta a Colloredo e a Passons per assistere alle analoghe cerimonie.

Il Settore di Passons

Presenti il Segretario del Fascio, il capo Settore, i capi Nuclei ed i fascisti di Passons è stata inaugurata la sede del Settore di Passons, ed è stato immesso nelle funzioni il nuovo Direttorio del locale Dopolavoro. Il Segretario del Fascio ha impartito istruzioni al fine di ottenere una sempre maggiore attività e collaborazione fra i fascisti.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Da Maniago

Al Fascio Femminile

Il dott. Lucio Antinucci in forma semplice ed eletta tenne al Fascio Femminile l'ultima lezione puericoltura trattando delle malattie infettive dei bambini, a circa un centinaio di giovani e donne fasciste. Alla fine la segretaria sig. Pantarotto, sentitamente lo ringraziò per l'utilissimo corso alle mamme e alle future mamme ed espresse la loro riconoscenza.

Sabato prossimo terrà la lezione di pronto soccorso il dott. Zannier, e chiuderanno i loro corsi di re[illegible]ione l'arciprete e di cultura [illegible]niale la distinta sig.ra Anton[illegible]. Continuerà il corso di economia domestica tenuto dalla prof. Familume.

Movimento demografico

Nel mese di aprile si è verificato il seguente movimento demografico: Matrimoni 3, nati vivi maschi 3, femmine 3, nati morti nessuno; morti maschi 3, femmine 3; immigrati 3, emigrati 6; popolazione al 30 aprile 1938 15510.

Benemerenza al Comune

La Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi ha mandato un diploma di benemerenza al nostro Comune per l'attività svolta nella giornata della doppia Croce nella VII Campagna Antitubercolare.

ARBA

Inaugurazione della strada Arba-Orgnese

Nella ricorrenza del secondo annuale dell'Impero, con una simpatica cerimonia, è stata inaugurata la strada Arba-Orgnese, ricostruita gratuitamente dagli abitanti dei Comuni di Arba e di Cavasso Nuovo.

Un imponente corteo, formato da tutti gli organizzati appartenenti alla G.I.L. e al Fascio di Combattimento, dal Corpo insegnante delle scuole elementari, dalle autorità amministrative, politiche ed ecclesiastiche, con in testa la banda del Dopolavoro di Lestans, attraversando la via principale del paese tutta imbandierata, si è recato all'imbocco della nuova strada, dove era stato eretto un arco trionfale adornato dell'aquila imperiale, dello stemma sabaudo, dal fascio littorio e dalla scritta a lettere cubitali «Viva l'Impero».

All'arrivo dell'autocorriera, che per la prima volta attraversava la strada di nuova costruzione, insieme ad altre vetture dove prendevano posto autorità e organizzazioni, dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero, don Angelo Cattarinussi, arciprete della Parrocchia di Arba, con belle ed appropriate parole, ha illustrato l'opera fattiva del Regime fascista anche nei piccoli centri. Il popolo ha applaudito con entusiastiche grida di viva il Re Imperatore, viva il Duce, viva l'Italia imperiale. Dopo di che è stata impartita la benedizione alla strada e all'autocorriera, mentre la banda intonava gli inni patriottici. Padrino e madrina erano rispettivamente il camerata Angelo Miotto e la signora Tina Buscemi. Poscia il corteo, nuovamente in formazione, tra due ali di popolo, si è recato a rendere omaggio al monumento ai Caduti.

Oltre alle autorità locali, hanno presenziato alla cerimonia l'Ispettore dei Fasci di Combattimento della zona di Maniago cav. Attilio Marchi, il Comandante la Stazione dei carabinieri di Maniago, il Commissario Prefettizio del Comune di Cavasso Nuovo accompagnato da altre autorità e dal corpo insegnante, il Podestà di Fanna. Hanno preso pure parte alla cerimonia alcune autorità del Comune di Spilimbergo accompagnate dai reduci dell'A.O.I., da una squadra di Giovani fascisti e dalla banda del Fascio Giovanile di Combattimento.

TAVAGNACCO

Giornata degli asparagi

Nelle sale del «Parco» gentilmente concesse, il comitato lavora alacremente per completare l'allestimento della IV. Mostra Provinciale degli Asparagi, che sarà inaugurata sabato p. v. alle 16, alla presenza delle autorità e delle organizzazioni locali, con il concorso di rappresentanze dopolavoristiche. Per i migliori espositori sono stati stabiliti premi in denaro per un complesso di lire 500, nonchè varie medaglie di valore e diplomi. Il Comitato rivolge particolare raccomandazione ai ritardatari di sollecitare la restituzione della scheda di adesione per poter assicurare adeguato posto nella mostra-concorso.

Contemporaneamente alla Mostra nei due giorni 14 e 15 sarà tenuta una grande pesca di beneficenza a favore della G.I.L. ed una festa da ballo su ampia piattaforma.

Diamo un terzo elenco dei ricchi doni pervenuti per la pesca: S. E. il sen. Mori, servizio terraglie, dottor Vittorio Tomadoni, servizio da caffè; ditta Dormisch, 25 buoni birra; Impiegati Municipio, servizio piatti, Vittorio Peressini, lire 10; Bruno De Barba lire 5; ditta Giacomini, due camicie avanguardisti, 12 fazzoletti, due cinturoni con spallacci, due cappelli avanguardisti; Cooperativa Martignacco, due bottiglie vino; Cassa Risparmio lire 100; Erminio Nadalutti lire 15; Lidia Feruglio, servizio bicchieri; co. di Prampero, forma di formaggio; Angelo Feruglio, servizio bicchieri; Giuseppe Michelloni, zoccoli; Italico Sant, Gio. Batta Foschiani, Assunta Cattarossi, Ines Pittaro: bottiglie vino; don Lodovico Bellina, libri; Assicurazioni Generali, libri; Candido Peressotti, un galletto; Valentino Zampa, salame; Leonardo Ellero, Chittaro Luigi, Domenico Freschi, Paolo Giorgiutti; fagiuoli; Guido Michelutti, portasigarette; Attilio Sguazzero e Virgilio Zampa lire 3; Onorino Foschiani, quadro e lire 2; Caterina Cornacchini, Pravisani Luigi, Giuseppe Di Giorgio, Angelo Del Zotto, Luigi Freschi, lire 2 ciascuno; Carlo Mainardis, 6 vasetti caffè.

CASTIONS

Recita delle Giovani Italiane

Nella sala del Littorio, presenti le autorità locali, il gruppo Giovani italiane della G.I.L. ha rappresentato la commedia «Sarà forse una leggenda» seguita da una brillante farsa. Negli intervalli le Giovani Italiane hanno cantato inni patriottici e villotte friulane, accompagnate da una scelta orchestrina, prestatasi gentilmente per l'occasione. Una piccola italiana ha recitato con garbo la poesia commovente «La madre ed il figlio».

Organizzatrice della festa è stata la capo gruppo delle Giovani italiane sig.ra Diana Giusti, coadiuvata dalla capo gruppo delle Piccole italiane e da una capo centuria, tutte insegnanti delle scuole elementari di Castions di Strada.

Le Giovani italiane hanno partecipato al completo alla recita, riscuotendo applausi vivissimi.

A richiesta generale la rappresentazione sarà ripetuta.

CODROIPO

Ai fascisti

La Segreteria del Fascio invita tutti i fascisti che non lo avessero ancora fatto a voler provvedere infallibilmente entro il corrente mese al versamento della quota tessera dei contributi per l'anno XVI.

Promozione

Con recente decreto il concittadino camerata Augusto Scodellaro è stato promosso capitano di complemento dei Granatieri. Rallegramenti.

Gara di calcio

Contrariamente all'annuncio fatto, domenica scorsa si è svolta al Campo del Littorio la gara di calcio tra la squadra della G.I.L. di Codroipo e quella del Dopolavoro di Basiliano. L'incontro si è chiuso con la vittoria della squadra ospite per 2-1.

BERTIOLO

Conferenza zootecnica

Domenica 15 corr., alle ore 16, nella sala del Dopolavoro, il prof. Sambuco dell'Ispettorato Agrario, terrà una conferenza sull'alimentazione razionale del bestiame nei periodi di scarsità di foraggio. Tutti i rurali e gli allevatori sono invitati ad ascoltare l'interessante conferenza.

NIMIS

Nel Fascio

Alla presenza di tutti i componenti il direttorio, della Ispettrice della G. I. L. e dei capi Settore, è stata tenuta sotto la presidenza del Segretario del Fascio una riunione del Direttorio.

Sono stati esaminati e discussi i seguenti argomenti: andamento disciplinare del Fascio e delle Organizzazioni dipendenti; saggio ginnico sportivo della G.I.L.; disposizioni ai Capi settore per l'inquadramento degli inscritti nei rispettivo settore e per gli ordini di adunata; funzionamento del Dopolavoro e presentazione del conto finanziario; festa del vino che avrà svolgimento il 29 corrente.

Il Direttorio ha preso atto che il Comune, con deliberazione in corso di approvazione, ha stabilito di concedere in uso, come campo sportivo, il piazzale già adibito a mercato, per le organizzazioni dipendenti dal Partito.

Nella Scuola professionale

Si è chiusa in questi giorni la Scuola Professionale di disegno diretta dal prof. Carrara, dopo un periodo di sei mesi di scuola serale. Il risultato ottenuto pone certamente la Scuola fra le migliori della Provincia. Diamo l'elenco dei promossi o dei premiati:

Dal 1. Corso: Faustino Comelli medaglia argento e P. S.; Giacomo Grassi, medaglia d'argento e P. S.; Emilio Tomasino, medaglia d'argento; Emilio Binutti, menzione onorevole; Elio Fabretti, menzione onorevole; Luigi Snidero e Antonio Zamparutti.

Dal 2. Corso: Pio Comelli, medaglia d'argento e P. S.; Luigi Sodani medaglia d'argento e P. S.; Nervio Molinaro, medaglia di bronzo; Bruno Grassi; medaglia di bronzo; Antonio Frazzo, menzione onorevole; Giovanni Monai, menzione onorevole; Luigi Picogna menzione onorevole; Domenico Monai e Gino Zilli.

La settimana missionaria

Alla presenza delle autorità locali tutte è stata celebrata l'8 corrente la chiusura della settimana della moralità, tenuta in questo Comune dal prof. don Biasutti di Udine.

I discorsi di chiusura sono stati pronunciati nella sala dell'Asilo infantile, alla presenza di numeroso pubblico.

VALVASONE

Mutua bestiame

Domenica prossima 15 corr. ore 10.30, per iniziativa delle istituzioni agrarie locali sarà tenuta nella sala della G.I.L. una riunione di tutti gli allevatori di bestiame del Comune al fine di concretare la costituzione di una Mutua Assicurazione Bestiame. Interverranno alla riunione rappresentanti dell'Ente Nazionale fascista della Cooperazione.

PINZANO

Oblazione

La Sede di Spilimbergo della Banca del Friuli ha elargito lire 50 pro Chiesa. Il parroco ringrazia sentitamente.

R. Pretura di Gemona

Il Pretore del Mandamento di Gemona del Friuli, in data 27 aprile 1938 XVI, ha pronunziato il seguente decreto penale contro:

OLIVO ANTONIETTA fu Sebastiano e fu Grazia Venchiarutti, nata a Osoppo il 3 gennaio 1897, esercente, ivi domiciliata, colpevole della contravvenzione all'art. 47 e 61 R.D.L. 15 ottobre 1925 n. 2033 e 11 del R.D.L. 2 settembre 1932 n. 1225 convertito in legge 22 dicembre 1932 n. 1769, per avere il 4 marzo in Osoppo, posto in vendita vino rosso in gradazione alcoolica inferiore ai dieci gradi.

Omissis

condanna la suddetta a lire 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nei giornali «Il Popolo del Friuli» e «Commercio Vinicolo».

Per estratto conforme all'originale.

Gemona del Friuli, 11-5-1938 XVI.

Il Cancelliere
MARIO BOMBI

NOTIZIARIO SPORTIVO

TROTTO

Cavalli e corse

Le corse (ne avremo prossimamente a Udine) sono prove a cui si assoggettano i cavalli appartenenti a razze specializzate per le andature veloci, allo scopo di aiutare la scelta dei migliori riproduttori, in base alla velocità della loro andatura ed alla restenza. L'origine delle corse dei cavalli si perde nell'antichità e non si può stabilire dove, quando e quale sia stato il popolo che per primo le abbia praticate. E' certo però che presso gli Arabi, come presso tutti i popoli che passano una parte della loro vita a cavallo, le corse sono sempre state in grande onore. Così le corse erano in uso presso gli antichi Greci e Romani e la storia conferma la celebrità dei Giuochi Olimpici e dei Giuochi del Circo. Per quei popoli le corse dei cavalli costituivano uno dei giochi pubblici più attraenti, a cui prendevano parte anche le nobiltà ed i principi. Nell'immenso Colosseo, edificato da Tito, capace di 250.000 spettatori, i cavalli provenienti dalle Gallie, dalla Grecia, dalla Sicilia e dall'Africa facevano prodigi; gli imperatori, i nobili ed anche la plebe, si appassionavano nell'esprimere i loro apprezzamenti sui probabili vincitori, e come avviene oggi, di scommettevano somme di danaro.

Dopo questo periodo aureo di competizioni ippiche, le corse in Europa caddero a poco a poco in disuso e non ripresero che in questi ultimi secoli, specialmente per opera degli inglesi ai quali spetta l'onore di avere organizzato con norme regolamentari questo genere di sport, consistente in vere gare fra i cavalli allo scopo esclusivo di fare risaltare le loro qualità ed attitudini.

Attualmente le corse al trotto si fanno col cavallo attaccato al sulky (sediolo), oppure col cavallo montato. Queste corse in passato erano poco diffuse, limitate alla Russia, alla Francia, all'America; qui in Italia prima del 1847 si facevano solamente a Padova e ad Udine; in seguito hanno preso maggiore voga e quindi maggiore diffusione nei vari paesi, nel 1847 si iniziarono anche a Bologna, e dopo la costituzione del regno si diffusero in Lombardia, in Toscana ecc.

Il tipo del cavallo da corsa al trotto è il trottatore americano, il quale non ha rivali per fondo e per velocità; il trottatore russo (Orloff) che un tempo godeva il primato è passato in seconda linea; il trottatore del Norfolk è molto resistente; quello francese è molto veloce, ma meno resistente; l'italo-americano è veloce e resistente e ha dato buone prove.

Il percorso delle corse al trotto non è mai inferiore al miglio inglese (m. 1609); nelle corse su tale lunghezza il cavallo deve vincere generalmente due prove, mentre su una lunghezza di m. 2400 il cavallo fa una prova sola.

Come nelle corse al galoppo, anche in quelle al trotto vi è l'handicap, ma questo invece di essere ragguagliato a peso, è ragguagliato a distanza. Il regolamento delle corse al trotto è dettato dall'Unione ippica italiana per le corse al trotto, mentre quello per le corse ad ostacoli è dettato dalle Società di steeple-chases.

G. D. S.

BOCCE

La seconda prova della gara concatenata

Sugli ottimi campi del Dopolavoro «M. Morgantini» di San Gottardo ha avuto svolgimento la seconda prova della gara di bocce a sistema concatenato.

Ben 24 coppie hanno preso il via e le competizioni se non sono state tutte delle più appassionanti hanno suscitato vivo entusiasmo dato che alcune coppie erano improvvisate tra i giocatori locali.

Dopo un serrato duello hanno dovuto cedere nelle semifinali le coppie Mancute-Obuel, quella del Dopolavoro di Martignacco capeggiata dal bravo Velleda e quella Morandini-Butazzi del Dopolavoro «E. Beltrame».

La coppia De Luca-Cincotti del Dopolavoro del IV. Gruppo Rionale, in forte ripresa, ha vinto la competizione; seconda s'è classificata la coppia Cossio-Mariuzza del Dopolavoro di Campoformido; terza la coppia Saccavini-Lena del Dopolavoro «E. Beltrame».

Il commissario tecnico provinciale ha ispezionato i giochi constatando la perfetta organizzazione.

CICLISMO

La Coppa Morgantini

campionato Giovani fascisti

(*L. S.*). — Siamo alla vigilia della massima prova del ciclismo friulano per la categoria Giovani fascisti compresi nei dilettanti ed allievi. Gli sportivi attendono questa corsa con impazienza e gli atleti con ansia. La passione sportiva, calda ed entusiastica, ha fatto nascere i gruppi dei sostenitori dell'uno e dell'altro campione. Ciò è inevitabile quando si vedono le brillanti affermazioni dei nostri giovani atleti, Conte Cesare vince a Milano e sulla pista del Vigorelli. Cossio si afferma a Milano e Torino; Beltrame sulle piste e strade della Toscana; Lorenzini a Padova e Trieste; Minisini, Battoia, Papinutti, Degano, Corradini, Florean si difendono e conquistano brillanti piazzamenti a Trieste, S. Fior (Treviso). E' sorto a Buia il gruppo dei «Minisini e Papinutti», a Colloredo di M. A. quello dei sostenitori di Battoia, ad Attimis quello dei sostenitori di Degano, a Cussignacco quelli di Regis ed in ogni paese ove ci sia un atleta che pratica dello sport ciclistico ha trovato i suoi tifosi.

Gli atleti non possono sottrarsi a questa passione sportiva popolare che nasce e si sviluppa attorno ad essi e, specie in una occasione come questa, sono infervorati di vincere, di affermarsi clamorosamente, di battersi con gagliardia. Salvo Conte, Cossio, Beltrame e Lorenzini che sono a Milano, Firenze e Treviso, tutti i migliori saranno presenti al Campionato Provinciale Ciclistico GG. FF. per la disputa della Coppa M. Morgantini.

Tutto procedendo regolarmente, vale a dire senza colpi a sorpresa e senza incidenti ai migliori, il Campionato Provinciale ci dovrà dire cose importanti sul conto dei migliori friulani delle giovani categorie. E' la corsa, questa, delle messe a punto, delle chiarificazioni, delle definizioni. Gli sportivi friulani devono essere maggiormente illuminati sul valore effettivo dei Minisini, Papinutti, Battoia, Degano, Corradini, Zava, Fantuz, Bortolin, Fiaibani, Regis, Frisano e su quelli che sono stati battuti nelle gare già disputate. C'è molto disorientamento al riguardo.

Nelle corse che si sono svolte da gennaio ad oggi non v'è stato un dominatore e, salvo per quello che riguarda Minisini, Battoia, Papinutti, Corradini e Degano che si sono affermati nella Trieste-Postumia e nuovamente Minisini nel Trofeo dell'Impero assieme a Zava, Fantuz e Bortolin, non è emerso nettamente nessun altro corridore. Sono ancora in penombra Frisano, Regis, Feruglio Nello, Rossi, Del Fabbro, Deana, Bragadin, Candotti, Comar, Zanot, Fiaibani, Cecchin, Boldarino, Nadalutti, Sartori e tutti gli altri giovani, i quali hanno dimostrato di essere in buone condizioni di salute e di promettere bene, ma pochissimi di essi hanno ottenuto complessivamente risultati convincenti. Da tutti attendiamo prove più probanti, e queste possono essere offerte non soltanto dalla corsa imminente, ma dal comportamento in gara di tutti i più osservati.

Al Campionato Provinciale chiediamo molte cose, forse ne chiediamo troppe, ma non è colpa nostra se la situazione è incerta, annebbiata, indecifrabile. Attendiamo i campioni a cui affidare la difesa del Comando Federale della G.I.L. di Udine al Campionato di Zona e Campionato Nazionale ciclistico.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Comitato di Udine

Comunicato ufficiale n. 40 del 10 maggio 1938-XVI.

Trofeo A. Q. Cibert. Omologazione gare dell'8 maggio. — In possesso dei documenti ufficiali, si omologano nei loro risultati le seguenti partite: Safrec-Itala Ardita 1-1; Caporiacco-S.S. Giorgio 1-4; Zugliano-Esperia 8-1.

Partita Pradamano-Govinezza. — La partita in parola è stata sospesa al 14' minuto del secondo tempo per le intemperanze di alcuni giocatori del Pradamano. Siccome l'O.N.D. Pradamano non dà affidamento di poter continuare la propria attività, si delibera di eliminare detta squadra dalla ulteriore disputa del Trofeo Cibert, e pertanto si considera come non effettuata la gara Pradamano-Giovinezza, e si modifica opportunamente il calendario del girone B.

Sono sospesi fino al termine della stagione in corso i dirigenti ed i giocatori dell'O.N.D. Pradamano.

Avvertimento importante. — Le Società partecipanti al Trofeo Cibert sono tassativamente impegnate a predisporre un sufficiente servizio d'ordine in campo. Gli arbitri non daranno inizio alle partite qualora tale servizio non sia ritenuto adeguato.

Calendario delle partite di domenica 15 corrente. — Caporiacco-Safrec; Itala Ardita-San Giorgio; Esperia-Giovinezza; Basiliano-Zugliano.

Punizioni. — Si squalifica fino al 23 corrente il giocatore Zanier Ermes (Safrec) per contegno scorretto durante la partita Safrec-Itala Ardita.

Si squalifica fino al 31 ottobre p. v. il giocatore De Cecco Luigi (Pradamano) responsabile principale degli incidenti avvenuti durante la partita Pradamano-Giovinezza.

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

Comunicato n. 31 del 10 maggio XVI.

Campionato Prov. di 2ª Divisione. Omologazioni. — In base ai referti arbitrali gli incontri disputati domenica 8 maggio vengono omologati come segue: Gil Giorgini-Gil Cividale 45-21; G.N.D. «P. Pischiutta»-Gil Tarcento 41-18; Guf Udine-Pil Tolmezzo 17 a 13.

Ammonizioni. — Si richiama l'O.N.D. Pischiutta all'osservanza dell'art. 16 reg. Società.

Finali Campionato 2ª Divisione — Le squadre Gil «P. Pischiutta» e Guf Udine vincitrici dei rispettivi gironi eliminatori disputeranno la finale con partita di andata e ritorno fissate per i giorni 15, 22 maggio. Giorno 15 campo «Gil Pischiutta», giorno 22 campo Guf Udine. Le partite avranno inizio alle ore 15.30.

Ludi Juveniles A. XVI. — In base ai referti arbitrali si omologano nei loro risultati i seguenti incontri: Prima fase 30 aprile: Istituti Magistrale C Percoto-Liceo Cividale 25-15; Istituto Tecnico Aeronautico-Liceo Classico 20-12; Istituto Tecnico «A. Zanon»-Istituto C. Toppo 43-12. — Seconda fase, 7 maggio: Liceo Cividale-Liceo Classico Udine 26-20; Liceo Cividale-Istituto C. Toppo 2-0 (rinuncia); Liceo Classico Udine-Istituto Commerciale Toppo 2-0 (rinuncia). — Terza fase (Finali), 9 maggio: Istituto Tecnico Zanon-Istituto Magistrale C. Percoto 27 a 8; Istituto T. Aeronautico-Istituto Magistrale Sacile 2-0 (rinuncia); Istituto Magistrale C. Percoto-Istituto Magistrale Sacile 2-0 (rinuncia). Si soprassiede alla omologazione dell'incontro Istituto Tecnico Aeronautico-Istituto Tecnico Zanon avendo quest'ultimo preannunciato reclamo.

Affiliazioni. — Sono state ammesse a far parte della F.I.P. la Società Gil Maniago e Gil Cordenons.

Incontro amichevole (femminile). — Domenica 8 maggio a Cividale: Gil Cividale-Gil Udine B. 37 a 28.

Ultime notizie e informazioni

Norme per gli esami nelle scuole medie e professionali

Il termine degli studi al 15 giugno

ROMA, 12.

Il Ministro della Educazione Nazionale ha emesso la seguente ordinanza per gli scrutini e gli esami negli istituti e nelle scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica e nei corsi e nelle scuole di avviamento professionale.

Per i richiamati

1) I candidati a qualsiasi esame, i quali rimandati per una o due prove alle sessioni autunnali del 1935, 1936 e 1937 non poterono fruire, a causa di richiamo alle armi o di arruolamento volontario, di una di queste, nè della sessione unica straordinaria, tenutasi nel marzo 1937 per i reduci dall'A. O. I., potranno essere ammessi a sostenere tali prove in una delle due sessioni del 1938 senza alcun pagamento di nuova tassa.

Sono ammessi ad esami della sessione estiva, indipendentemente dal numero di assenze fatte che dalla mancanza di qualche scrutinio trimestrale, gli alunni interni di qualsiasi classe ed istituto richiamati alle armi o arruolatisi volontari. Qualora detti alunni fossero stati iscritti in classi dalle quali si ottiene la promozione per scrutinio finale, le prove prescritte per la promozione sono da essi sostenute in sede di esami di idoneità, o in una corrispondente speciale sessione se trattisi di scuole od istituti nei quali non possono presentarsi ad esami candidati esterni.

3) Agli esami di abilitazione tecnica, industriale e agraria sono ammessi coloro che, già iscritti all'ultima classe degli istituti tecnici industriali o agrari, non abbiano potuto per richiamo alle armi frequentare in tutto o in parte come ripetenti negli anni scolastici 1935-36 e 1936-37, la classe stessa.

4) Gli alunni interni di istituti regi, pareggiati e parificati, di classe diversa dalla ultima di ogni corso, che allo scrutinio finale siano stati respinti o rimandati alla sessione autunnale e i candidati provenienti da scuola privata o paterna respinti o rimandati alla sessione di riparazione in esami di idoneità, non possono presentarsi nè alla sessione estiva nè in quella autunnale dello stesso anno ad esame di idoneità per classe superiore, nè ad esami di ammissione, licenza, maturità, od abilitazione nel medesimo tipo di istituto. Per gli alunni interni della ultima classe di ogni corso rimangono in vigore le norme contenute nell'art. 38 del regolamento 4 maggio 1925 III N. 653 per gli istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale, e nel paragrafo 16, dell'ordinanza 1 maggio 1935 XIII, sugli esami nelle scuole ed istituti di istruzione media tecnica.

Esami e corsi superiori

5) Il titolo di ammissione al liceo scientifico, al corso superiore dello istituto magistrale e al corso superiore dello Istituto tecnico è equipollente ai fini della prosecuzione degli studi in uno dei qualsiasi dei predetti istituti. Non possono, pertanto, i relativi esami essere considerati diversi agli effetti del primo comma dell'art. 44 del R. D. 4 marzo 1925 N. 653, nè può essere consentito, di conseguenza, ai candidati respinti nella sessione estiva di presentarsi a sostenere nella sessione autunnale l'esame di ammissione ad un altro tipo di istituto compreso fra quelli sopramenzionati.

6) Gli alunni forniti di titolo di ammissione al Liceo scientifico o al corso superiore di istituto magistrale, conseguito prima del 1 ottobre 1933, che domandino di sostenere esami di idoneità a classi del corso superiore dell'istituto tecnico, devono sostenere lo speciale esame di cui all'art. 52 N. 4 lettera B della legge 15 giugno 1931 N. 889.

7) Le disposizioni di cui all'art. 4 dell'ordinanza 14 febbraio 1938 XVI, per la quale il possesso del titolo di promozione o di idoneità alla terza o alla quarta classe del corso superiore dell'istituto tecnico non è necessario per la iscrizione all'esame di abilitazione tecnica commerciale, per geometri e nautica, valgono anche per i candidati che si presentano agli esami di abilitazione indipendentemente da ogni abbreviazione di intervallo. Per questi candidati, come per quelli cui è consentito, a norma dell'art. 1 della citata ordinanza, la abbreviazione dell'intervallo, le prove preliminari di cui al secondo comma dell'art. 4 della ordinanza stessa sono sostenute presso l'istituto in cui fu presentata la domanda di ammissione all'esame di abilitazione e dinanzi alla commissione per la idoneità. Tali prove che vertono su tutte le materie non comprese nell'esame di abilitazione, sono classificate dalla commissione per la idoneità, la quale, nel formulare i suoi giudizi, dovrà anche tener conto dell'esito delle prove eventualmente sostenute per perfezionare il titolo di studio inferiore. Qualora le prove in parola non siano state tutte superate, l'ammissione all'esame di abilitazione non può essere concesso. I candidati che posseggono la idoneità o la promozione alla seconda classe, sono dispensati dalle prove sulle materie o parti di materie già superate. Le prove riguardanti materie comprese nell'esame di abilitazione, ma prescritte soltanto per i candidati non in possesso della promozione o della idoneità alla quarta classe (matematica per l'abilitazione commerciale; chimica per l'abilitazione geometri; matematica, storia, geografia commerciale, meccanica applicata per la abilitazione nautica) continuano invece ad essere sostenute dinanzi alla commissione per gli esami di abilitazione.

Scuola tecnica-commerciale

8) Le disposizioni di cui al paragrafo 5 dell'ordinanza 14 febbraio 1938 XVI per le quali i licenziati da scuola tecnica commerciale sono ammessi ad esami di abilitazione a condizione che superino preventivamente l'esame di idoneità alla terza o alla quarta classe superiore, in esso compreso quello previsto dalla lettera B dell'art. 53 della legge 15 giugno 1931 IX n. 889, valgono anche per i candidati che si presentano all'esame di abilitazione indipendentemente da ogni abbreviazione di intervallo.

Per le prove di cui sopra, necessarie per sostenere gli esami di abilitazione valgono le disposizioni del comma 3 del precedente paragrafo.

9) I licenziati dalle scuole tecniche commerciali possono conseguire l'iscrizione alla prima classe del corso superiore di istituto tecnico commerciale per geometri e nautico, a condizione che superino le prove integrative di latino e di scienze naturali sul programma del corso inferiore. Tali prove devono essere sostenute in sede di esame di ammissione.

10) I candidati che, avendo conseguito la promozione o la idoneità alla 5.a classe ginnasiale, chiedono l'iscrizione alla prima classe del corso superiore dell'Istituto tecnico ai sensi dell'art. 52 n. 4 lettera C della legge 15 giugno 1931 n. 889, devono superare, nello speciale esame di ammissione prescritto dalla predetta norma, anche la prova di cultura militare sul programma per l'insegnamento di primo grado.

11) L'esame di stenografia, nelle scuole e negli istituti di istruzione media tecnica potrà essere sostenuto su di uno qualsiasi dei tre sistemi ammessi nell'insegnamento: Gabelberger Noe, Cima e Meschini. Ove occorra sarà aggregato alla commissione un esaminatore per il sistema designato dall'alunno.

Abbreviazioni di corso

12) Il computo della durata normale del corso degli studi, per la applicazione dell'art. 40 del R.D. 4 maggio 1925 n. 653, va fatto in rapporto all'età di nove anni stabilita per l'ammissione alla prima classe di istituto di istruzione media di primo grado, dal secondo comma della legge 20 dicembre 1937 XVI n. 2187. Per effetto della stessa disposizione devono intendersi ridotti di un anno i limiti di età stabiliti dagli art. 52 n. 1 lettera C; 58 e 60 della legge 15 giugno 1931 IX n. 889, per gli esami di ammissione e di licenza nelle scuole e negli istituti di istruzione media tecnica.

13) Coloro che abbiano chiesto ed ottenuto, in base alle disposizioni transitorie della legge 20 dicembre 1937 XVI n. 2187, di essere ammessi con abbreviazione ai prossimi esami, ai sensi dell'ordinanza 14 febbraio 1938 XVI, non possono chiedere un'altra abbreviazione in base all'art. 42 del R. D. 4 maggio 1925 III n. 563 ed al comma 3.o della citata legge, perchè le riduzioni previste dalla predetta ordinanza sono concesse rispetto alla durata normale degli studi che ancora restano da compiere per accedere agli esami che il candidato intende sostenere ed escludono, per tanto la possibilità di ogni altra ulteriore abbreviazione.

14) Le lezioni devono avere termine il 15 giugno in tutte le scuole medie, salve le eccezioni seguenti: negli istituti tecnici industriali ad indirizzo minerario le lezioni devono avere termine il 5 giugno ed il periodo di esercitazioni di miniera ha luogo nei 15 giorni successivi; nelle scuole e negli istituti tecnici agrari le esercitazioni di campagna e nelle industrie agrarie possono continuare anche dopo il 15 giugno, ma non oltre il giorno 30.

15) Con successiva ordinanza saranno fissate, in base al numero dei candidati e alla loro provenienza le sedi di esami di maturità e di abilitazione, e sarà stabilito il diario delle prove relative, che per la sessione estiva, avranno inizio il 30 giugno.

Le domande d'esame

16) Gli aspiranti a qualsiasi esame dovranno presentare domanda ai capi d'istituto entro il 31 maggio. Tale domanda dovrà essere presentata anche da coloro che, avendo chiesto ed ottenuto di essere ammessi a sostenere esami in base al disposto del comma 4.o della legge 20 dicembre 1937 XVI, intendano effettivamente di presentarsi agli esami stessi. Costoro dovranno allegare all'istanza, oltre ai documenti prescritti, anche la dichiarazione del capo d'istituto prevista dal paragrafo 11.o dell'ordinanza 14 febbraio 1938 XVI. Gli alunni interni di classi diverse dall'ultima di ogni corso, che trovandosi nelle condizioni di cui all'art. 42 del R. D. 4 maggio 1925 III n. 653 o ai commi 3.o o 4.o della legge 20 dicembre 1937 XVI n. 2187, intendano avvalersi dell'abbreviazione dovranno fare nella domanda espressa dichiarazione di essere alunni interni e dovranno presentare, prima dell'inizio dell'esame, un certificato da cui risulti la conseguita promozione per effetto dello scrutinio dell'anno scolastico 1937-38 senza di che non potranno essere ammessi agli esami.

Gli esami sostenuti col beneficio della abbreviazione da alunni interni che non abbiano resa nota tale qualità sono nulli. Ai contravventori si applicherà la punizione di cui all'art. 15 lettera H del R.D. 4 maggio 1925 III n. 653, con le conseguenze stabilite dal successivo articolo 21 comma 4.o del decreto stesso. Tutti i candidati dovranno anche dichiarare nella domanda che non hanno presentata, nè presenteranno istanza presso altri istituti e dovranno altresì dichiararsi informati che la presentazione di altre domande rende nullo l'esame.

17) Per tutto quanto non è qui contemplato valgono, per le scuole e per gli istituti di istruzione media tecnica le disposizioni contenute dell'ordinanza sugli esami del 1. maggio 1935 XIII, per gli istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale, quelle contenute nell'ordinanza 14 maggio 1935 XIII, per i corsi e le scuole secondarie di avviamento professionale, le disposizioni di cui all'ordinanza 23 maggio 1935 anno XIII.

Il tragico bilancio della rivolta brasiliana

RIO DE JANEIRO, 12.

La calma è ritornata dopo la tumultuosa giornata di ieri ed i sanguinosi conflitti della notte nei quali sembra vi siano stati complessivamente una quarantina di morti e una sessantina di feriti.

La polizia ha eseguito oltre un migliaio di arresti tra le file del disciolto partito integralista e di elementi affini.

Dall'interrogatorio degli arrestati è risultato che il movimento energicamente represso, era stato organizzato da tempo. Plinio Salgado ne avrebbe preparata e diretta l'attuazione della località nella quale si è rifugiato e che i suoi partigiani hanno tenuta e tengono segreta. Dalla dichiarazione di un marinaio arrestato dopo l'attacco alla residenza presidenziale di Guarnabarà sarebbe risultato che tra i capi dei ribelli si trovava anche il comandante Cockrano, ex Capo della missone navale brasiliana a Roma. La stampa invoca severe sanzioni contro i rivoltosi ed alcuni giornali chiedono la rigorosa applicazione della costituzione del dieci novembre che stabilisce la pena di morte contro coloro che attentano all'ordine politico e sociale.

Minaccia su un villaggio

ISTANBUL, 12.

Le autorità hanno dovuto ordinare lo sgombero completo del villaggio anatolico di Bachkeuy perchè le grandi rocce che dominano il villaggio, in seguito agli ultimi terremoti, minacciano di staccarsi e di travolgere le case. La popolazione si è accampata sotto le tende.

Disastrosa siccità in tutta la Francia

PARIGI, 12

L'attuale e grave siccità che è generale in tutta la Francia comincia a preoccupare seriamente le autorità. Il livello delle acque dei fiumi e dei ruscelli diminuisce di giorno in giorno ed alcuni corsi d'acqua sono completamente a secco. Perfino la Senna potrebbe essere in questo momento attraversata comodamente a guado.

La siccità ha provocato danni enormi all'agricoltura in tutti i Dipartimenti ed ora minaccia di ostacolare il rifornimento idrico della Capitale e di parecchi altri centri. Se il fenomeno persistesse, le autorità sarebbero costrette nei prossimi mesi a prendere provvedimenti per disciplinare, se non razionare, il consumo dell'acqua potabile, affinchè l'uso avvenga esclusivamente a fini domestici e non sia esteso come succede, ora all'inaffiamento dei giardini.

Un delicato conflitto di autorità in Francia

PARIGI, 12.

Un industriale cotoniero di Nay, di fronte alla continua agitazione rivoluzionaria delle maestranze, decideva tempo fa, di liquidare la sua azienda. Gli operai, non appena ebbero sentore della cosa, fecero intervenire la Confederazione del lavoro la quale inviò una delegazione al Prefetto e minacciò mari e monti qualora l'industriale non fosse ritornato sulla sua decisione di chiudere lo stabilimento.

Picchetti di operai hanno occupato la fabbrica per impedire la vendita del materiale. Il proprietario da parte sua ha informato il Prefetto che se la autorità non farà sgomberare il locale vi provvederà, egli stesso, con la forza a sua disposizione. Questo conflitto di autorità solleva l'enorme interesse.

Lettere della Regina Vittoria che non si pubblicheranno

LONDRA, 12

Su richiesta dell'Ambasciatore britannico, a Berlino, il Governo tedesco ha proibito la pubblicazione di una serie di lettere scritte un secolo fa dalla Regina Vittoria d'Inghilterra al barone Stockmar, suo medico e consigliere privato. Il «New Cronicle» afferma che tali lettere erano state scovate da una importante casa editrice negli archivi della famiglia Stockmar.

La tragedia di due piloti

AMSTERDAM, 12.

Durante una parata un aeroplano militare si è abbattuto al suolo dall'altezza di 50 metri, incendiandosi. I due piloti sono morti.

Le estrazioni della Lotteria di Tripoli

I primi venticinque premi

TRIPOLI, 12.

Oggi, alle ore 17, hanno avuto inizio le operazioni di estrazione dei numeri della Lotteria. Le operazioni proseguiranno sino a sabato mattina. Sono stati estratti i seguenti 25 biglietti da abbinarsi ai corridori iscritti alla corsa automobilistica. Seguiranno domani gli altri cento premi di consolazione, e quindi i 100 premi turistici che daranno diritto ad un viaggio gratuito a Tripoli della durata di 10 giorni.

Si precisa che l'ammontare dei premi sarà il seguente:

AK	14943
D	10665
E	14241
AS	43339
AG	7866
X	83665
L	78893
AM	94566
X	84120
AU	87077
AD	60018
D	299336
AG	29735
AJ	73838
AI	37666
AA	51379
J	44016
AE	66075
N	69004
AM	73268
G	78767
C	65729
Y	97876
AL	64075
AH	63202

Il primo premio (al biglietto abbinato al vincitore della corsa) 3.500.000 lire; il secondo di circa un milione 250.000 lire; il terzo circa un milione; il quarto di 500 mila lire; il quinto di 250 mila lire. Per gli altri 20 biglietti abbinati ai corridori partecipanti alla corsa i premi saranno di circa 15 mila lire. I premi di consolazione ammonteranno a circa 12 mila lire.

Decine di vittime per il crollo di un muro in una via di Rotterdam

ROTTERDAM, 12.

Un'orribile sciagura è avvenuta in una delle vie più centrali e frequentate della città. E' crollato improvvisamente con grande fragore un grosso ed alto muro che la fiancheggiava per la lunghezza di oltre un centinaio di metri. Si ignora fino a questo momento quante persone siano rimaste sotto le macerie, ma si teme che il numero delle vittime debba essere rilevante perchè al momento del crollo la via era affollatissima. I vigili subito accorsi sul posto insieme a reparti di truppa ed a squadre di operai hanno con faticoso lavoro tratti dalle macerie 10 cadaveri ed una ventina di feriti, alcuni dei quali si trovano in condizioni gravissime. Il lavoro procede febbrilmente alla presenza di una folla enorme, tenuta a distanza dal luogo del disastro da gendarmi e da agenti di polizia.

La morte di un discendente di Gioacchino Murat

PARIGI, 12

In clinica parigina dove era stato ricoverato nei giorni scorsi è deceduto il Principe Murat, Gioacchino Napoleone Michele, sesto principe Murat, Principe di Pontecorvo, era nato a Parigi il 6 agosto 1885 ed era discendente diretto dell'ex Re di Napoli. Era stato anche deputato.

2000 tonnellate di gomma dalle bucce di pomodoro

ROMA, 12.

Secondo alcune esperienze realizzate dal dottor Mauri, chimico della R. Stazione sperimentale delle conserve alimentari di Parma, e recentemente collaudate dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, dalle bucce di pomodoro è possibile ricavare buon caucciù, mediante un processo chimico speciale, di cui però è riservata una parte importante all'azione del sole. Sulla base di alcuni calcoli, dagli 8 milioni di quintali di pomodoro che in media si producono annualmente in Italia, si potranno estrarre ben 2000 tonnellate di gomma, senza con ciò intaccare il normale funzionamento delle industrie conserviere italiane.

Innegabilmente è questo un altro passo verso la realizzazione del programma autarchico italiano.

Il Giro ciclistico d'Italia

Crippa vince staccando la Montecatini-Chianciano

Il ritiro di Vicini

CHIANCIANO, 12.

Da Montecatini hanno preso il via, dato alle ore 10.30, 85 corridori. C'è anche Vicini il quale però non si è rimesso della caduta subita 3 giorni prima. Egli circondato dai compagni di squadra si mantiene alla coda del gruppo. Il primo premio di traguardo della giornata è vinto da Piubellini. Lungo la salita di S. Miniato, Vicini perde terreno. Dopo Castelfiorentino lo svizzero Zimmermann scappa e per Certaldo transita con tre minuti di vantaggio sul grosso del plotone. Con uguale vantaggio lo svizzero transitava anche per S. Giminiano. Vicini dolorante e ormai troppo in ritardo si ritira.

Gli inseguitori hanno organizzato meglio l'inseguimento e finalmente Zimmermann è raggiunto da Benente, Crippa, Mara, Cerasa e Mantobio e il gruppetto procede a forte andatura.

Poco dopo Mantopio è staccato e non riesce a tenere l'andatura imposta dai compagni. Sulla salita di Torrenieri Crippa precede Benente, Zimmermann e Cerasa di una trentina di metri. Tra il gruppetto dei fuggitivi e il gruppo che procede sempre unito ci sono 4'35" di distacco. La «Wolsit Bindà» ha oggi per la prima volta nel giro attuale un uomo di punta nella corsa.

Mancano 25 chilometri a Chianciano, dove, per la verità, l'organizzazione non è perfetta. Crippa vi giunge acclamatissimo alle ore 15,48'54", seguito a 3'45" da Cerasa e da Benente, il quale ultimo conquista la maglia bianca a danno di Simonini.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Crippa*, alle ore 15,48'54", in ore 5,18'54", alla media oraria di km. 34 e 618; 2. Cerasa, alle ore 15,52'39"; 3. Benente nello stesso tempo; 4. Zimmermann alle ore 15,53'11"; 4. Bizzi alle ore 15.54'23"; 5. Leoni; 6. Del Cancia; 7. Canavesi; 8. Scappini; 9. Sbersi.

Dopo la sesta tappa la classifica generale è la seguente:

1. *Del Cancia* in ore 27,47'58"; 2. Canavesi id.; 3. Balli in ore 27,49'58"; 4. Cecchi in ore 27,52'38"; 5. Vignoli 6. Litschi; 7. Valetti; 8. Mealli; 9. Gotti; 10. Mara.

Oggi settima tappa: Chianciano-Rieti: di km. 168.

Beatrice d'Olanda al fonte battesimale

L'AJA, 12.

Nella cattedrale è stato stamane celebrato il battesimo della Principessa Beatrice, figlia della Principessa ereditaria Giuliana e del Principe Bernardo. Sono stati padrini il Re del Belgio, giunto stamane in aeroplano, e la Regina Guglielmina. Il passaggio del corteo dal palazzo reale alla chiesa è stato salutato con calorose acclamazioni dalla folla che si assiepava dietro le truppe che rendevano gli onori.

Ammaraggio di fortuna di un idrovolante francese

MARIGNANE, 12.

Un idrovolante bimotore della base militare di Berre verso le ore 9.30 di oggi, trovandosi in difficoltà, fu costretto ad ammarare tra Saint Raffael e la Corsica. I segnali di soccorso furono intercettati da un vapore tedesco che, sopraggiunto prontamente, effettuò il salvataggio degli aviatori.

Raccolti in pericolo nei paesi scandinavi

STOCCOLMA, 12

Il quadro agricolo dei paesi scandinavi si presenta assai losco, causa l'eccezionale periodo di siccità seguito al gelo che ha press'a poco distrutto i seminati. La Danimarca inoltre è stata devastata; in quest'ultimi giorni da violentissime tempeste di sabbia con danni irrimediabili all'agricoltura. Si segnala inoltre che nel bestiame della Danimarca e della Svezia si sono manifestati numerosi casi di afta epizootica.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	12	11
Parigi	53.20	53.20
Londra	94.60	94.60
New York	19.—	19.—
Belgio	319.60	319.60
Olanda	1053.—	1052.75
Svizzera	434.50	434.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	74.30	74.20
Rendita 5%	94.02	94.02
Redimibile 3,50%	70.30	70.35
Redimibile 5% Imm.	93.85	93.80
Buoni Tes. 1940	101.30	101.35
Buoni Tes. 1941	102.22	102.225
Buoni Tes. 1943	91.90	91.975
Buoni Tes. 1944	[illegible]	—.—
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.—	89.—
I. R. I. Stet 4%	591.50	591.50
I. R. I. 4,50%	458.—	457.—
E. L. F. E. R. 4,50%	464.50	463.50
Pubblica utilità 6%	495.25	500.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	500.—	500.—
Credito Navale 6,50%	505.50	504.50
Edison em. 1931 6%	504.—	504.—
Emiliana 6%	503.—	503.—
Merid. di elettr. 6%	497.—	496.50
Soc. Es. Tel. 6%	494.50	494.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi		
La Centrale	918.—	926.—
Mediterranee	505.—	511.—
Meridionali	815.—	818.—
Coton. Cantoni	2925.—	2925.—
Coton. Olcese	427.—	433.—
Tessuti Stampati	852.—	860.—
Linificio Canap. Naz.	516.—	522.—
Manif. Rossari	561.—	565.—
Manif. Rotondi	420.—	420.—
Manif. Tosi	61.—	60.50
Manif. Cot. Merid.	240.—	243.—
Unione Manifatture	299.50	303.—
Lanificio di Gavardo	664.—	659.—
Lanificio Rossi	3400.—	3450.—
Lanificio Targetti	100.50	102.—
Cascami Seta	378.—	378.—
Chatillon	85.50	87.—
Snia Viscosa	407.—	409.—
Ansaldo	44.50	45.75
Ilva	210.—	210.50
Monte Amiata	602.—	703.—
Montecatini	146.—	148.—
Dalmine	151.—	153.—
Breda	237.—	240.—
Bianchi	81.75	82.75
Isotta Fraschini	22.50	23.—
Fiat	441.50	443.50
O. M. I. già Reggiane	73.—	74.—
Adriatica di elettr.	220.50	223.—
C. I. E. L. I.	358.50	360.—
Dinamo	335.—	337.—
Edison	332.—	334.—
Edison postergate	272.—	275.—
Elettrica Bresciana	330.—	330.50
Valdarno	184.50	185.—
Emiliana	530.—	532.—
Forze Idr. Liguria	130.50	131.—
Cisalpina priv.	131.—	132.—
Cisalpina ord.	104.—	104.50
Sasso	81.75	82.—
Sip	56.25	57.—
Tirso	111.50	111.50
Vizzola	430.—	435.—
Merid. Elettricità	281.—	284.50
Terni	224.—	225.—
Unes	10.15	10.50
Tecnomasio Italiano	98.50	99.—
Distillerie Italiane	184.50	185.50
Eridania	466.50	468.—
Raffineria L. L.	577.—	574.—
Romana Zuccheri	81.50	80.50
A. N. I. C.	95.25	95.25
Fondi Rustici	87.25	87.75
Beni Stabili	207.—	210.—
C. I. G. A.	78.—	79.50
Cementi Bergamo	219.—	220.—
Pirelli Italiana	1144.—	1151.—
Pirelli e C.	414.—	415.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

«Certo, signora, ella era rimasta tocca di tanta generosità e grandezza d'animo; ma non voleva accettare un simile sacrifizio. Quanto più Andrea si innalzava ai di lei occhi e quanto più lo ammirava, tanto più si sentiva avvilita ed indegna.

«Il giovine le aveva anche soggiunto: «— Se mi respingete mi ucciderò».

«Non poteva essere la moglie di Andrea e doveva togliergli ogni speranza; ma allora lo avrebbe spinto al suicidio.

«La povera giovine si trovava fra due alternative del pari crudeli. La situazione era orribile.

«Che fare?

«Immaginò che avrebbe impedito ad Andrea di togliersi la vita e lo avrebbe nello stesso tempo guarito del suo amore fatale, se ella stessa si fosse data la morte.

— Come! esclamò la signora Joubert, questa fu la vera causa del tentato suicidio?

— Questa. Sapevate che essa avea tentato di asfissiarsi?

— Sì.

— E che è stata salvata?

— Sì.

— Richiamata in vita, ristabilitasi mercè la sua costituzione robusta e forse un po' anche per le mie cure, corse alle Jonchère al capezzale d'Andrea ferito.

«L'infelice giovine sentiva che stava per morire; ma voleva sapere quanti giorni gli rimanevano ancora di vita.

«M'interrogò alla presenza del notaio Mabillon che egli aveva fatto venire da Parigi. Per quanto me ne costasse, e dopo esitazioni facili a comprendersi, dovetti dirgli che aveva solo otto o dieci giorni da vivere tutt'al più.

«— Quanto è necessario!» egli disse.

«E allora ci comunicò la sua intenzione di sposare Maria.

«Mabillon oppose alcune obbiezioni e parlò della difficoltà che presentava un matrimonio *in extremis*.

«— D'altra parte, aggiunse, non ne vedo l'utilità, inquantochè, come ben sapete, prima di battervi avete fatto testamento, nominando erede universale la signorina Sorel.

«Cui il ferito rispose: «— Ma v'è dell'altro, signor Mabillon». E aggiunse guardandomi: «— Voglio che il figlio sia legittimato e porti il mio nome».

«Il notaio s'inchinò, assentendo. Non vi era più alcun motivo all'opposizione.

«E tutti e due, lui ed io, supplicammo Maria di consentire al matrimonio.

«Ed ora, signora, che sapete che Andrea Clavière ha voluto che fosse suo il figlio di Maria, credete che la volontà di un morente tolga forza alla legge civile?

— Non so che rispondervi, dottore, se non che m'avete convinta.

E dopo una pausa:

— M'avete detto or ora che avete indovinato il motivo della mia visita; ebbene sì, signor dottore, si tratta di mio figlio, che ama appassionatamente la signora Clavière. Sarei stata tanto ardita di venirvi a importunare colle mie interrogazioni, se non fosse in giuoco la felicità di mio figlio, e forse la sua stessa esistenza?

«Ah! avevo un peso qui sul cuore; me ne avete liberata; posso adunque permettere a mio figlio di sposare la signora Clavière.

«Son più di due anni che egli l'ama. Fra me e lui non c'è più alcuna divergenza a tal proposito; non me ne parla più; ma vedo che egli soffre orribilmente, da alcuni mesi soprattutto.

«Non è tranquillo se non quando siamo a Vaucresson, perchè non è lontano da lei, e può di quando in quando vederla, udirne la voce. Finora s'è contentato di codeste gioie fuggevoli, ma potranno bastargli?

«Le sue sofferenze sono tanto più terribili, in quanto sono represse e mi inspirano timori tanto più vivi, e perchè esse non si manifestano con lamenti: sono mute. Ma ne scorgo, ahimè! il lento lavorio di distruzione.

«Edmondo, tenendo a calcolo le mie suscettibilità, i miei scrupoli, forse dividendoli, ha fatto il possibile per guarir del suo amore; ma non si sfugge così facilmente ad un potere che ci tiene in sua balìa, che ci avvinghia.

«Egli non è più che l'ombra di se stesso, ha perduto ogni coraggio; vanno spegnendosi in lui le forze morali, e io tremo per la sua vita e per la sua ragione.

«Una sola speranza mi rimane: la signora Clavière.

«Nei primi giorni d'aprile dobbiamo recarci in campagna a Vaucresson; ma non voglio aspettar fino a quell'epoca e domani stesso andrò a domandare alla signora Clavière la sua mano per mio figlio.

«Credete che la mia domanda verrà accolta con favore?

Il dottore che l'aveva ascoltata con gravità, rispose:

— Non posso dirvi, signora, quale sarà la risposta di Maria.

— Ne conoscete però tutti i pensieri.

— Non tutti, signora. Eppoi vi son cose che possono essere modificate dalle tali e tali circostanze, dalle tali e tali cause.

— La signora Clavière tiene nelle sue mani la salvezza di mio figlio.

— Senza dubbio essa sarà commossa dalla vostra domanda; ma, vi ripeto, non potrei dirvi in qual modo sarà accolta.

— Certo verrà a consigliarsi con voi. Posso sperare che mio figlio troverà in voi un patrocinatore?

— Non ne dubitate, signora.

— Ve ne ringrazio.

E con la grazia squisita che è una caratteristica della donna della buona società, la signora Joubert stese la mano al vecchio scienziato.

II.

La domanda di matrimonio

La signora Clavière s'era persuasa che era pericoloso l'abitare tre donne, in una casa isolata, a breve distanza dal bosco.

Nei primi mesi dell'anno antecedente, vale a dire prima dell'inverno, aveva fatto costruire un edifizio abbastanza importante, composto, a terreno, di scuderia, rimessa e sellerie, e, superiormente, di un alloggio pel giardiniere e di un altro pel cocchiere.

Aveva dunque preso un giardiniere e un cocchiere fissi.

Queste nuove disposizioni non avevano potuto a meno di cagionare un po' di dispiacere a Carlo Pinguet che s'era formata oramai la dolce abitudine di condurre in carrozza la giovine vedova; ma questa gli aveva fatto capire che adesso che usciva quasi ogni giorno, sarebbe stato impossibile ch'egli continuasse nel suo ufficio si disinteressato giacchè non avrebbe potuto vivere in una quasi continua separazione dalla propria moglie.

(Continua).